

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 31 DI GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2016

Indice:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 350/2016". Reg. Gen. 316](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Seguito esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani". Reg. Gen. 45-77-279.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (Presidente Commissione Bilancio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
D'ALESSIO, Assessore al Bilancio
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
ANGIOLI, Assessore alle Politiche Giovanili
PRESIDENTE (Marrazzo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

[Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 \(Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture\). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014". Reg. Gen. 317](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CESARO (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CESARO (Forza Italia)
DE LUCA, Presidente Regione Campania
PRESIDENTE (Casillo)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CASILLO M. (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
DE LUCA, Presidente Regione Campania
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
RUSSO (Forza Italia)
CESARO (Forza Italia)

[Esame della proposta di legge "Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati". Reg. Gen. 289](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
TOPO (PD)
RUSSO (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
BENEDUCE (Forza Italia)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
RUSSO (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
TOPO (PD)

CESARO (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Delibera di G.R. del 30/03/2016, n. 125 "Art. 5 legge regionale 8/1994. Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. Approvazione della variante Pisani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino- Destra del Sele e Sinistra del Sele. Anni 2015-2016". Reg. Gen. n. 194/II.](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CASONE (De Luca Presidente in Rete)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Delibera di G.R. del 07/06/2015, n. 265 "Art. 1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 – Adempimenti". Reg. Gen. n. 212/II.](#)

PRESIDENTE (Casillo)
PICARONE (PD)

[Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 \(Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali\)". Reg. Gen. 311](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Mozione "Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti" Reg. Gen. 44/4.](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

[Mozione "Inserimento della geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario nazionale". Reg. Gen. 72/4.](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Mozione “Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica”. Reg. Gen. 85/4.](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Mozione “Rilancio del Teatro Trianon di Napoli e attuazione del progetto di rilancio e riqualificazione”. Reg. Gen. 90/4.](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
AMATO (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Situazione Edenlandia” Reg. Gen. 100/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMELLA (PD)

[Chiusura del reparto di maternità Clinica Villa Bianca di Napoli](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Sgombero di 50 famiglie dal complesso edilizio Ex Sofi Coop di Somma Vesuviana](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
AMATO (PD)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CIARAMELLA (PD)
MARCIANI, Assessore Formazione e Pari Opportunità
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

[Terra dei Santi](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMELLA (PD)

[Ordine del giorno Di Scala e altri](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

MARCIANI, Assessore Formazione e Pari Opportunità

[Legge 161/2014. Sistema sanitario regionale. Indirizzi operativi](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Legalizzazione delle droghe leggere](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori di questo Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 28 della seduta antimeridiana del 26 luglio 2016.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 29 della seduta pomeridiana del 26 luglio 2016.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presa atto Giunta delle Elezioni

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto degli effetti dell'ordinanza del Tribunale di Napoli, I sezione civile pervenuta in data 25/07/2016, in ordine alla sospensiva della sospensione dalla carica di Consigliere regionale del dottore Carlo Iannace e della contestuale cessazione della supplenza temporanea del consigliere avvocato Francesco Todisco.

Il Consiglio prende atto.

Se il consigliere Iannace è presente si può accomodare in Aula.

Presentazione Progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo:

"Cinema Campania, norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva" (Reg. Gen. N. 329). Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca. Riassegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Chiusura estiva – Sospensione termini

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei far presente all'Aula che con delibera dell'Ufficio di Presidenza del 23 marzo 2016 si è stabilita la chiusura degli uffici dal giorno 8 al giorno 19 agosto, pertanto, se l'Aula è d'accordo, in tale periodo restano sospesi i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. In considerazione di ciò comunico che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea consiliare per la pausa estiva s'intende, come da prassi costante, parallelamente sospeso il decorso del termine stabilito dall'articolo 56 comma 2 dello Statuto regionale per l'esame dei Regolamenti proposti dalla Giunta.

Il Consiglio prende atto.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA 40/2016 E 41/2016". REG. GEN. 312

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. n. 312.

Nella seduta del 26 è stata effettuata la votazione degli articoli, bisogna effettuare il voto finale con il sistema elettronico.

Prima di dichiarare aperta la votazione concedo la parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Due righe soltanto su questi debiti fuori bilancio che ancora una volta, sotto il tappeto della Regione, oltre alla polvere, ci sono anche i debiti fuori bilancio, un vero e proprio capitolo di spesa occulto che ha il suo peso specifico e rilevante sul bilancio regionale, di cui poco si sa e poco si conosce. La dicitura negli anni si è quasi istituzionalizzata ed è sinonimo di blindatura, c'è quasi una sorta di legge biblica "Così è e così sarà". Insomma, i debiti fuori bilancio sono una certezza della vita amministrativa della Regione Campania, un Consigliere, nell'esercizio delle sue prerogative, poco o niente riesce a capire dei debiti fuori bilancio, ad esempio sull'origine, sulla loro genesi, sulla tracciatura degli eventi che hanno portato accumulo del debito. Si ritrova all'ordine del giorno regionale la voce "Debiti fuori Bilancio" e seppure ti metti d'impegno la risposta non la trovi.

Come si sono originati tali debiti? Ci sono strumenti per porre rimedio e prevenire? Penso che perpetuare in questo andazzo sia realmente una follia, la maggior parte dei debiti che da oltre un anno approdano in quest'Aula sono spese legali: per contenziosi, atti ingiuntivi e sentenze.

Ci siamo mai chiesti come mai in tanti contenziosi legali la Regione soccombe o soccombe quasi sempre? Vorrei ricordare che nella relazione del procuratore della Corte dei Conti c'è il sospetto che a volte la Regione Campania riesca anche a pagare più volte lo stesso debito. E' accaduto e forse accade ancora, ma mi chiedo, gli uffici dedicati che devono svolgere controlli e accertamenti, che cosa fanno? Il punto, in questo caso, è un dato politico. I Consiglieri regionali, come rappresentanti del popolo, devono essere messi nelle condizioni di poter accedere alle

carte tutte, alle notizie, alle procedure e comprendere, avere contezza sulla genesi e dei meccanismi che generano i debiti, poi rubricati come fuori bilancio. Sono circa 7 mesi che scrivo, sollecito, invio Pec, raccomandate e richieste per avere l'accesso ai documenti, ai registri e alle banche dati informatiche per capire, per conoscere e per esercitare, per conto dei cittadini, quella trasparenza che il mio mandato impone. Qualcosa o forse più di qualcosa non funziona in quella che dovrebbe essere la casa di vetro dei campani. Accedere ai documenti di bilancio è fondamentale per risalire alle spese. Ci sono voluti 7 mesi e diverse interrogazioni e un esposto alla Procura della Repubblica e all'Anac per convincere, quasi del tutto, i riottosi dirigenti della burocrazia regionale di concedere l'accesso agli atti e alla banca dati informatica.

Mi chiedo perché tutta questa resistenza, forse infastidisce che qualcuno, una forza politica voglia studiare e approfondire documenti? Lo scopriremo sicuramente. L'esposto inviato alla Procura della Repubblica di Napoli serve principalmente a questo.

Oggi ci chiedete di approvare il pagamento dei debiti fuori bilancio, che con quelli di oggi, arrivano alla somma di 17 milioni e mezzo di euro, una cifra enorme relativa solo a quest'anno, per me un fatto pazzesco, abnorme, che è diventata quasi normalità. C'è una generalizzata e superficiale sottovalutazione del problema, gli eletti hanno la necessaria e la responsabilità di sapere e conoscere questo buco nero, il denaro pubblico occorre spenderlo in maniera oculata e con parsimonia, tutte le distorsioni vanno contenute e progressivamente eliminate. La Regione Campania deve dare un segno d'inversione di tendenza su questo problema, naturalmente, per quanto detto, il Movimento 5 Stelle non voterà a favore di questa legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Solo per precisare, in ordine ai rilievi mossi dalla consigliera Muscarà, che il riconoscimento di un debito fuori bilancio, in prevalenza, avviene in quest'Aula, con uno strumento legislativo e a seguito di sentenze passate in giudicato, dunque atti a cui il Consiglio deve pronunciarsi in modo obbligatorio e vincolante.

Sulla genesi dei debiti bisognerebbe costruire dei giudizi, ma per capirci sulla responsabilità, la responsabilità non è del Consiglio che riconosce e autorizza il pagamento, altrimenti si genererebbero danni per l'Amministrazione esposta al pagamento di ulteriori spese ed interessi, magari bisognerebbe approfondire le vicende che l'hanno generato. Noi siamo obbligati a fare la storia dei debiti fuori bilancio, vive da qualche anno, è nata negli Enti Locali che per sistemare partite debitorie che si verificavano a seguito di contenzioso lo Stato ha introdotto una norma con la quale prevede anche il riconoscimento diretto, di fronte a utilità che l'Amministrazione riceve a seguito di un'istruttoria, quindi anche senza sentenza. In questo caso i riconoscimenti avvengono sempre sulla base di sentenze passate in giudicate. Non c'è nulla da obiettare.

Per quanto riguarda il debito in generale delle Regioni, il dubbio viene anche a me, lei ha fatto l'esposto, sinceramente io non l'ho fatto, però non ho mai capito molto com'è possibile che in questa Regione si sia verificato un debito di quelle dimensioni senza che nessuno se ne è accorto. È una cosa che bisognerebbe approfondire, parliamo di diversi miliardi di debiti presenti nella sanità, questo è un dubbio che mi è sempre venuto, l'unica cosa che è certa è che lo pagheremo. Nel senso, quelli che sono pro tempore preposti ad amministrare la Regione, a cominciare dal Presidente, avranno il carico di pagare una quota annuale pesante per il pagamento del debito della sanità e per il debito del decreto 35 e del decreto 78, anche quello abbastanza consistente. Nessuno si è accorto che probabilmente quest'esposto servirà pure a chiarire questo, non c'entra con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ahimè, probabilmente una tempestiva azione di

accertamento e di rilievo avrebbe permesso alla Regione di frenare per tempo e di non finire nella deriva debitoria che oggi ci fa consumare quasi un terzo del fondo non sanitario della Regione. Sottolineo che quelli che oggi votano fanno un atto obbligatorio, sono assolutamente senza nessuna responsabilità, le vicende sono tutte alle nostre spalle, dunque penso che la croce di queste decisioni non ce la possiamo prendere, anzi, ci prendiamo la nostra responsabilità politica perché siamo chiamati a questo, ma nulla di più.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Sono d'accordo con quanto ha detto il collega Topo. Abbiamo l'esigenza di votare, è un atto dovuto votare i debiti fuori bilancio, serve ad evitare ulteriori aggravii di spesa. Chiaramente parliamo di eredità del passato, di passati più o meno recenti, c'è tutto l'interesse della maggioranza e credo che anche l'Amministrazione stia facendo un lavoro di verifica sui residui, stia facendo un grande lavoro di verifica sul contenzioso. È opportuno, secondo me, ed è interesse di tutti che questo tema vi sia il massimo di trasparenza. Abbiamo sollecitato da questo punto di vista più o meno per iscritto tutti quanti che ci siano flussi informativi che siano il più trasparenti possibili perché abbiamo bisogno di capire quanta acqua abbiamo sotto i piedi, abbiamo bisogno di capire anche per programmare bene le risorse di bilancio. Sappiamo anche che questa è una delle discussioni di fondo che si fa in tutte le Pubbliche Amministrazioni oggi in Italia, in particolare negli Enti Locali. Molto spesso la forma mentis di chi gestisce i bilanci è tale che non si fanno, come nelle Amministrazioni private e nelle politiche di bilancio, degli accantonamenti ai fondi rischi per fronteggiare queste situazioni con delle previsioni attente, però è opportuno che la Pubblica Amministrazione queste cose le faccia e per poterlo fare occorrono flussi che siano il più trasparenti possibili.

Da questo punto di vista non ho problemi a dire che siamo sulla stessa lunghezza d'onda della collega Muscarà, fermo restando che è nostro dovere votare i debiti fuori bilancio perché sono sentenze passate in giudicate, sono fatti e tutto questo serve nel rispetto del nostro ruolo e della nostra responsabilità ad evitare che possano esserci per i cittadini ulteriori aggravii di spesa.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Aggiungo a quello che diceva il Presidente della Commissione che almeno per quanto ci riguarda il comportamento delle opposizioni, in questo caso com'è stato dell'opposizione l'altra volta sui debiti fuori bilancio, è un atteggiamento di riconoscimento di quello che è il problema che ha la Regione, vi è un'astensione, quasi sempre concordata con l'opposizione essendo sentenze.

Capisco che esiste un problema di lettura dei dati, però su questa lettura dei dati ogni volta ci interroghiamo. I dati li abbiamo, almeno come dimensione generale, quindi non c'è da meravigliarsi, avremo problemi di gestione di questi dati.

Il MEF, quando venne a fare l'ispezione nel 2010, ha prodotto 800 pagine di ispezioni nella quale vi era una incerta riconoscibilità degli attivi per quasi la metà, erano più o meno tra i 24 e i 25 miliardi, è quindi ragionevole che ci sia, in quell'inesigibilità, un pezzo di bilancio che non funziona. Era un modo per coprire le Regioni, le Regioni coprivano tra attivi e passivi aumentando gli attivi e completando le loro politiche di bilancio senza controllo.

È evidente che la Corte dei Conti, le politiche di bilancio, il pareggio di bilancio ci impongono a fare un altro mestiere. Abbiamo tolto più della metà di quei residui attivi proprio perché il MEF ci disse nell'ispezione: "Toglieteli". È chiaro che ci sarà un altro pezzo del percorso da fare anche

doloroso, non credo tanto di quello che abbiamo fatto noi, perché abbiamo fatto il grosso del lavoro, manca un pezzo importante della pulitura del bilancio, lo dico soprattutto ai colleghi dei 5 Stelle, sarà un lavoro complicato e difficile, quando si tolgono i residui attivi qualcosa che aumenta il disavanzo si trova, sarà inevitabile nelle varie parifiche di rendiconto. Aspettiamoci non certo il tendenziale che migliora, ma sicuramente incidenti di percorso o sorprese nel bilancio.

Il grosso lavoro l'abbiamo fatto nei 5 anni, c'è un pezzo da completare, devo dire la verità, a me rassicura il lavoro che ha fatto l'Assessore al Bilancio, l'ho detto in Commissione e lo dico in Consiglio perché in maniera dinamica e assolutamente sul tempo dei nuovi sistemi di contabilità pubblica, sta organizzando un meccanismo di migliore lettura del bilancio, che è una prima grande condizione, che ci permetterà nel futuro non solo di aver fatto un'operazione di risanamento che potrebbe non essere sufficiente, ma un'azione che ci permetterà nel futuro di tenere un sistema di contabilità pubblica tale da poter dire che se uno fa un errore si legge, se uno fa qualcosa che non va si legge immediatamente. Questo pare che possa rassicurare tutti, certo il lavoro è ancora molto lungo e sicuramente impegnerà questa Giunta e ci saranno probabilmente tante iniziative del Consiglio regionale ancora sulla copertura dei debiti fuori bilancio che dovremo responsabilmente affrontare.

Quello che voglio dire, e lo rivendico per la mia parte, e mi auguro che la Giunta riesca a fare metà del lavoro di risanamento che abbiamo fatto noi, che questo avvenga, quindi vuol dire che tra qualche anno potremo tutti dire che siamo in totale controllo del nostro sistema di bilancio e di contabilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio ricordare che il Consiglio è convocato ad oltranza, prendete l'impegno che starete fino alle 2 di stanotte perché non ce ne andiamo se non approviamo tutto. Le do la parola, prego consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Rubo giusto un minuto, ho ascoltato gli interventi dei colleghi dopo quello della mia collega Muscarà che era abbastanza chiaro non tanto sotto l'aspetto giuridico contabile, ma era chiaro anche nell'humus del suo intervento.

Siamo a conoscenza, non siamo degli sprovveduti, capisco benissimo l'intervento del consigliere Topo dove ci diceva: "È un atto dovuto". Perché è dovuto? Perché vi è una sentenza che ci condanna, se non paghiamo, l'onda degli interessi ci travolge e arrechiamo un doppio danno erariale.

Questo a noi è molto noto, com'è anche noto astenerci a chi ha generato in buona o in cattiva fede una situazione debitoria. Quindi ci asteniamo.

L'intervento del Presidente della Commissione Bilancio di cui faccio parte, abbiamo più volte sottoposto ad egli stesso e al nostro Assessore al Bilancio di chiederci anche quando qualche volta i nostri uffici non sono sempre soccombenti, ma che siamo anche qualche volta vincenti perché le nostre strutture svolgono con cura perché siete persone di mondo, sappiamo che sistematicamente degli uffici si organizzano nei ricorsi, conoscono la tecnica, abbiamo forse persone che lasciano passare volutamente del tempo e facciamo sì che siamo soccombenti o non ci presentiamo nelle audizioni e, guarda caso, questa gente vince sempre. Era un appello, visto che la cosa interessa a tutti - il che significa anche trovare risorse di bilancio attive da destinare altrove. Dovremmo tutti rispondere a quest'appello e impegnarci a capire dove perdiamo o dove vinciamo.

Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, poiché si vota per appello nominale con il sistema di voto elettronico, dichiaro aperta la votazione sulla proposta di legge reg. gen. 312.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	24
Contrari	00
Astenuti	14

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 350/2016” (REG.GEN. N. 316)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto quattro dell'ordine del giorno relativo al disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 350/2016”. Reg. Gen. 316.

La II Commissione Consiliare permanente riunitasi nella seduta del 18 luglio ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione. Relatori in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Franco Picarone.

Passiamo alla votazione dell'articolato.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): passiamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico dell'intero provvedimento reg. gen. 316.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	24
Astenuti	13
Contrari	00

Il Consiglio approva.

SEGUITO ESAME DEL TESTO UNIFICATO “COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI” (REG. GE. 45-77-279).

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo a: Seguito esame del Testo Unificato “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani” Reg. Gen. 45-77-279. Ricordo che nella seduta del 19 si è aperta la discussione generale e si sono svolte le relazioni di maggioranza e di minoranza. Il consigliere Cirillo si è iscritto a parlare, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Devo fare una premessa: c'è stata una “irregolarità procedurale” nel portare questo provvedimento in Aula, visto che io sono in VI Commissione insieme al consigliere Valeria Ciarambino e in quattro ore di Commissione abbiamo portato avanti un lavoro nel merito, abbiamo portato avanti i nostri emendamenti di merito in Commissione - lo richiamava anche la scorsa volta il consigliere Marciano -, abbiamo poi licenziato il testo, anche se con l'astensione da parte nostra, però che cosa accade?

In Commissione Bilancio si va ad intervenire normativamente sul testo, si va a individuare la copertura finanziaria, e quella ri-regolamentazione fatta in Commissione Bilancio doveva essere rinviata in VI Commissione per riconsentire l'esame del provvedimento.

Purtroppo questo non è avvenuto, e non ci si dica – poi - che è stata trasmessa una nota all'Ufficio di Presidenza dalla Commissione VI per consentire la riconvocazione.

Noi, nell'Ufficio di Presidenza, non ci siamo; tra l'altro, noi, in Consiglio regionale, la scorsa settimana abbiamo evidenziato questo e quindi il Presidente di Commissione, che purtroppo oggi non vedo in Aula, poteva tranquillamente riconvocare la Commissione Politiche Sociali per consentire di esprimerci nel merito della nuova norma finanziaria che si apportava nel testo.

Questa è una questione di metodo che è importante.

Aldilà di questo, abbiamo anche la necessità di portare almeno in quest'Aula la questione della copertura finanziaria, ovvero capire - quel milione di euro - dove si vanno a prendere per finanziare la legge sulle politiche giovanili. Che sia chiaro, dare una risposta ai giovani, andare a regolamentare il forum regionale e individuare gli obiettivi programmatici da realizzare, è sicuramente una cosa importante.

Ci aspettavamo qualcosa di più incisivo, considerando che parliamo di politiche giovanili, delle nuove generazioni campane che hanno bisogno di una risposta da parte di questa Istituzione.

Tuttavia, chiediamo formalmente all'Assessore al bilancio, alla Giunta di darci un chiarimento dettagliato, chiaro, su quali saranno i fondi da cui si andranno a prendere i soldi per finanziare

questa legge, perché veramente per noi questo punto è pregiudiziale proprio per entrare nel merito del provvedimento in questione.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi sembrava di aver visto l'Assessore al Bilancio, o altrimenti il Presidente della Commissione Bilancio.

Prego intanto il Presidente della Commissione Bilancio di intervenire.

PICARONE (Presidente Commissione Bilancio): Sul punto, con il collega del Movimento 5 Stelle abbiamo fatto nello scorso Consiglio una sorta di *briefing* a tre, nel quale l'Assessore aveva dato tutte le rassicurazioni sulle coperture di bilancio, nel senso che aveva rassicurato soprattutto sulla preoccupazione politica, che non fossero prelevate le risorse dalla Fondo per il gioco d'azzardo.

Si era abbondantemente verificata questa cosa con gli Uffici e si era verificato che le risorse non venivano prelevate da questo Fondo.

Detto questo, come Commissione abbiamo esaminato il Provvedimento, abbiamo raccolto l'indicazione dell'Ufficio per una rettifica e, come è previsto, abbiamo trasmesso il Testo alla I e alla III Commissione perché avessero il tempo, anche in vista della convocazione del Consiglio, di esprimere un nuovo parere di merito, cosa che non è stata fatta, però noi l'adempimento l'abbiamo fatto, il provvedimento è venuto in Aula, la questione sollevata è stata ampiamente verificata, se viene l'Assessore lo potrà confermare perché eravamo tutti e tre e noi non abbiamo particolari problemi a dire che il provvedimento può essere, per quanto riguarda la norma finanziaria, tranquillamente votato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora, magari chiediamo all'Assessore una spiegazione quando viene.

Intanto cominciamo a votare, con il mio impegno che, appena rientra l'Assessore, la facciamo intervenire.

Cominciamo a votare l'articolato.

Pongo in votazione per alzata di mano all'articolo 1 l'emendamento 1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Votiamo prima l'emendamento 3.11, a firma dell'Assessore Serena Angioli, a questo articolo.
"L'emendamento si propone di definire meglio sul piano dell'inquadramento giuridico professionale in ambito comunitario già pacifico la figura e le competenze proprie degli *youth workers*, anche in considerazione del fatto che tale definizione non trova ancora oggi in italiano una corrispondenza ben definita. Relazione finanziaria: l'emendamento non comporta nuovi e maggiori oneri alla finanza regionale".
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): passiamo all'emendamento 3.1 coincidente con il 3.2 a firma di Borrelli. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.3 del Movimento 5 Stelle.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.4, Movimento 5 Stelle. Prego, lo illustri. Il consigliere Cirillo intende illustrarlo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Vogliamo aggiungere all'articolo 3 la possibilità di creare uno sportello unico dei giovani immigrati presso i centri Informagiovani volto a offrire un servizio di assistenza.
Questo emendamento non comporta tra l'altro nuovi oneri per la finanza regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.5 del Movimento 5 Stelle.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.6, sempre Movimento 5 Stelle. Il Consigliere Cirillo lo illustra.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 3 tra gli obiettivi da porsi anche il diritto al riconoscimento dell'invenzione giovanile e la tutela dell'idea e della brevettazione. Il presente

emendamento intende tutelare il patrimonio di idee e di invenzione dei giovani sostenendo le invenzioni giovanili e tutelarne le idee sostenendo altresì la brevettazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.7, sempre Movimento 5 Stelle. Il consigliere Cirillo lo illustra.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Tra i compiti che si deve assumere la Regione vi è quello di favorire la nascita e, ove già esistenti, lo sviluppo e la crescita delle consulte giovanili comunali e di attribuire a queste una funzione consultiva degli stessi Enti Locali.

Ora è chiaro che l'istituzione di questi organi si rinvia alla discrezionalità del singolo ente amministrativo, però a mio parere la Regione si può porre come strumento di incentivo a queste buone pratiche perché significa creare un punto di aggregazione dei giovani, significa creare la possibilità ai ragazzi sul territorio di potersi interfacciare con i livelli amministrativi. Quindi immagino che la Regione possa di fatto portare avanti questo emendamento in una legge che mira alle politiche giovanili. Significa anche garantire un percorso di cittadinanza attiva dal punto di vista poi della partecipazione politica. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.8, sempre Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo all'emendamento 3.9 che è del consigliere Borrelli. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.10 del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La Regione sostiene le imprese che inseriscono nelle proprie attività produttive giovani fino a 35 anni di età, disoccupati di lunga data e qualificati, al fine di favorirne la stabilizzazione.

Ora è chiaro che nella Regione Campania, dove i tassi di disoccupazione sono elevatissimi, parliamo di una dispersione scolastica del 41 per cento, significa che dei ragazzi che finiscono la

scuola quasi uno su due rimane senza lavoro. Penso che mettere questo obiettivo programmatico all'interno della legge sulle politiche giovanili sia un chiaro segnale che questa Regione si vuole assumere e dare una risposta ai tanti ragazzi che hanno serie difficoltà oggi a trovare lavoro. Quindi in questo senso sostenere le imprese che attuano questa buona pratica di assunzione dei giovani under 34 che sono i destinatari di questa legge. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 3 come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4.

Passiamo all'emendamento 4.3 a firma dell'Assessore Angioli.

Emendamento all'articolo 4 comma 1: dopo le parole "politiche giovanili" aggiungere "i cui componenti partecipano a titolo gratuito.

Lo pongo in votazione per alzata di mano

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.1 a firma Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Il nostro emendamento riscrive di fatto l'articolo 4 di cui un elemento che noi consideriamo critico è proprio l'istituzione del GOS, del Gruppo di Orientamento Strategico, perché troppo genericamente definito all'interno dell'articolo e soprattutto perché non se ne stabilisce la gratuità nell'esercizio. Per cui nel nostro emendamento è totalmente espunta la costituzione di quest'organo e di fatto parla di un Piano regionale per le attività inerenti le politiche giovanili che viene certamente redatto dalla Giunta ma anche trasmesso alla Commissione competente e alla Assemblea legislativa per la votazione. Da un lato, quindi, l'espulsione di questo ulteriore organo che viene costituito che per fortuna adesso è a titolo gratuito, è stato approvato l'emendamento dell'Assessore, ma anche un passaggio per il Consiglio, quindi la centralità sempre dell'Assemblea legislativa sempre in ordine alla pianificazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.1. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.2 a firma dell'Assessore. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ora in votazione per alzata di mano l'articolo 4, così come emendato.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5.

Emendamento 5.1 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Noi vorremmo espungere l'articolo 5 perché, di fatto, si prevede una analisi di impatto e tutti i disegni di legge regionali sulle politiche di contrasto alle norme generali in materia di qualità della normazione. La norma, infatti, impone una analisi dell'impatto di tutti i disegni di legge rispetto a quella norma che si sta andando ad approvare, quindi in qualche modo rende più farraginoso lo stesso procedimento legislativo che poi si voterà in seno a questo Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo per alzata di mano l'articolo 5.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7, emendamento 7.1 a firma Movimento 5 Stelle. Poniamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 7.2 sempre del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 7 inserire al comma 3 della lettera b) la seguente: progetti volti a promuovere la qualificazione e la professionalità degli operatori degli Spazi Giovani e forme significative di collaborazione tra essi.

Il presente emendamento nel favorire gli spazi di aggregazione giovanile intende valorizzare luoghi già esistenti, promuovendone l'adeguamento e il miglioramento anche al fine di sfruttare al meglio strutture già presenti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.2.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 7.3, sempre del Movimento 5 Stelle. Prego consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La Regione sostiene iniziative autonome nelle scuole e delle università volte da quegli spazi degli edifici scolastici e universitari, alla aggregazione giovanile e culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche. Secondo me la Regione potrebbe in tal senso, anche concertandosi con le Università, garantire che determinati spazi che spesso vengono inutilizzati, riutilizzarli per fini che possono essere di aggregazione culturale e sociale di tante associazioni che spesso mancano di queste sedi per momenti di confronto e li improvvisano nelle aule delle Università. Direi di farlo in modo regolarizzato, normato, quindi questa legge si proietta a garantire cittadinanza attiva, diritti di aggregazione e va nella giusta direzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.3.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 7.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8. Emendamento 8.1 a firma dell'Assessore.
Lo poniamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8, così come modificato.
Lo poniamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano all'articolo 9 l'emendamento 9.1 a firma del consigliere Cesaro. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Al quarto comma chiedo di aggiungere “ad incentivare anche tramite specifici stanziamenti in bilancio la realizzazione di reti wi-fi gratuiti comunali e sovracomunali al fine di facilitare l’accesso ad internet e superare il *digital divide*.”

PRESIDENTE (D’Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l’emendamento 9.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D’Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano ora l’articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Articolo 10.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Articolo 11, emendamento 11.1 del Movimento 5 Stelle.
Prego consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All’articolo 11, comma 1 dopo le parole “la Regione” inserire le seguenti: “a fine di creare nuovi spazi di democrazia diretta e di inclusione sociale”. Questa legge che si immette nella dimensione di garantire la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani, in questo modo si crea una enunciazione di principio che va a rafforzare quanto scritto in relazione e non comporta nuovi oneri per la finanza regionale.

PRESIDENTE (D’Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l’emendamento 11.1
Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D’Amelio): Emendamento 11.2, sempre del Movimento 5 Stelle.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D’Amelio): Emendamento 11.3 del consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ora in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 12. Emendamento 12.1 del consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.2 del consigliere Borrelli.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.3 del consigliere Cesaro.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.4 del consigliere Borrelli.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.5 coincidente con l'emendamento 12.6.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.7 del consigliere Cesaro.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento n. 12.8 a firma del Movimento 5 Stelle.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 12.9 è a firma del consigliere Cesaro. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 12, così come emendato. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 13 c'è l'emendamento 13.1, a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 13.2 è sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 13. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il gruppo del Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 14 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 15 c'è l'emendamento 15.1 a firma del consigliere Borrelli. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento n. 15.2 è a firma del consigliere Cesaro. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento n. 15.3 è a firma dell'Assessore. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 15, così come emendato. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 16 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome adesso c'è la norma finanziaria e avevamo detto che avremmo ascoltato l'Assessore, prima di metterla in votazione, credo che sia utile ascoltare l'Assessore. La parola all'Assessore al Bilancio.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: Questa norma viene a essere finanziata prendendo le risorse di un milione ripartito in tre anni (400 mila euro nel primo anno, 300 mila euro nel secondo anno e 300 mila euro nel terzo anno) mediante il Titolo I, Missione 15, che si chiama "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 3 "Sostegno all'occupazione". In particolare il capitolo del finanziamento è il capitolo 5856, che non appare perché quando si approva una legge ci si ferma alla missione e al programma. Il capitolo 5856 è il capitolo del fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo, che ha una capienza di 16 milioni, di cui sono stati utilizzati finora 5 milioni. Bisogna anche dire che questo capitolo è finanziato da un'entrata vincolata che va anche a finanziare altri due capitoli, che sono nella stessa missione, ma che non sono toccati da questa legge, e sono il capitolo 7849 "L'osservatorio per il gioco d'azzardo", che non è assolutamente toccato - oltretutto non aveva nemmeno la capienza per poter essere utilizzato -, e il 7894 delle politiche sociali, che anch'esso non viene a essere assolutamente interessato a questo prelevamento. Il capitolo su cui va a impattare questa legge è il capitolo 5856 "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo", dove la capienza è più che sufficiente per i tre anni (400 mila euro, 300 mila euro e 300 mila euro). Successivamente da un punto di vista gestionale ci sarà una specificazione nel capitolo proprio per queste politiche giovanili. Siamo tranquilli di poter dire che le risorse sono state trovate in questo contesto senza dare nessuna preoccupazione per altre finalità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo approfondimento da parte dell'Assessore era necessario perché, non arrivando al livello di dettaglio la norma finanziaria, la nostra preoccupazione era che si erodesse completamente il fondo per l'osservatorio del gioco d'azzardo, che attende da tre anni di venire istituito. Se gli togliamo pure i 300 mila euro per il funzionamento, diventerà una speranza vana. Però è pur vero che togliamo un milione di euro ai 16 milioni per le crisi occupazionali, il che vuol dire che evidentemente rispetto a questi fondi non c'è una programmazione e soprattutto, che siccome quel fondo viene alimentato dalla legge che incrementa del 10 per cento il valore della tassa automobilista regionale rispetto al 2011, che magari, così come si prende con tanta leggerezza un milione da quel fondo, si poteva anche immaginare di decurtare questo incremento rispetto al 2011 della tassa regionale automobilistica. Rimaniamo con qualche perplessità rispetto alla norma finanziaria e quello che si è detto oggi in quest'Aula rende conto del fatto che magari un passaggio in Commissione Politiche Sociali era veramente necessario. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Visto che vi erano dei dubbi sul livello di copertura, devo dire che è assolutamente corretto anche come l'Assessore l'ha determinato. È una scelta che la Giunta fa normalmente nell'ambito di un capitolo dove non c'è stato tiraggio. È evidente che quando si parla di crisi aziendali sembra quasi irragionevole che quello stanziamento sia sufficiente. Bisogna tenere presente che la Giunta ha anche altri strumenti per intervenire sulle crisi aziendali, quindi non gli mancheranno le risorse per poter fare queste scelte. Voglio solo aggiungere, in coerenza con quello che facevo nel 2011, dando atto all'allora opposizione, che quando decidemmo, e non è mai piacevole aumentare le cosiddette imposte o tasse, di aumentare l'imposta auto del 10 per cento – voi sapete che si può fare ogni anno, quindi è difficile fare quello che diceva lei, cioè fare lo sconto, perché quello è per blocchi del 10 per cento - fu fatto allora un ragionamento che devo dire fu accolto anche dall'allora opposizione, quella responsabile, che decise allora di fare questa operazione, però finalizzata a misure assolutamente necessarie. Sono convinto, e siamo d'accordo, che questa legge possa essere assolutamente dentro questa copertura e quindi di essere assolutamente favorevoli alla copertura che è stata trovata dall'Assessore al Bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione, così come riformulato dal Presidente della Commissione Bilancio, l'articolo 17. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 18 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 19 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 20 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di procedere alla votazione col voto elettronico, ha chiesto la parola l'assessore Angioli.

Dopo diamo la parola anche al consigliere Borrelli. Prego, Assessore.

ANGIOLI, Assessore alle Politiche Giovanili: Intanto ringrazio dell'occasione che mi è data di voler testimoniare del proficuo lavoro che è stato svolto nelle Commissioni. Ritengo che la tematica in oggetto, cioè le politiche giovanili, sia uno degli argomenti su cui magari quelle settimane in più che abbiamo lavorato hanno permesso di arrivare ad un punto di convergenza, sono le materie sulle quali la qualità del lavoro dà soddisfazione a tutti, per cui l'occasione mi è data per ringraziare anche il Presidente Amabile che ha guidato il coordinamento dei lavori insieme poi al Presidente Marciano, per cui volevo ringraziare di questo anche l'opposizione perché ricordiamo che è stato un testo frutto di un lavoro della maggioranza e dell'opposizione. D'abitudine le leggi vengono sempre guardate partendo dall'ultimo capitolo, cioè la copertura finanziaria, allora uno guarda e dice: "C'è 1 milione in 3 anni, è una legge che non serve a nulla". Desidero richiamare l'attenzione vostra su due punti che sono quelli rispetto ai quali la Regione Campania, in passato, aveva una legge datata 1989 sui giovani e un'altra operativa, basata su quella del 1989 che era del 2000, per cui s'impondeva una revisione dell'assetto normativo se si vuole parlare di giovani, di condizione giovanile.

È una legge quadro, le caratteristiche importanti sono il cambio di rotta. Con le precedenti normative la Regione aveva un ruolo gestionale anche, per cui stanziava delle risorse e realizzata dei progetti, spesso incompiuti, non sempre tutti realizzati secondo lo spirito per il quale si giustificava l'intervento nella normativa vigente, per cui la scelta che è stata fatta in linea con tutto l'approccio di questo Governo regionale è verso il rafforzamento delle politiche d'indirizzo, per cui la Regione assume un ruolo più forte nell'indirizzo e da qui si spiegano alcune chiavi di lettura, anche dell'analisi dell'impatto normativo, cioè sulle altre norme, quando si andrà a parlare di urbanistica o di politiche sociali o di qualsiasi altra cosa, la condizione giovanile, l'impatto di norme che non nascono per i giovani, ma che impattano sui giovani, avranno un'attenzione.

Secondo punto importante è la questione del ruolo del Forum, per cui il Forum viene incardinato in una legge quadro e non in una normativa ad hoc, a condizione che il Forum diventi strumento di effettiva rappresentatività e di rappresentanza giovanile.

Un altro punto di particolare interesse è il miglioramento della qualità di vita nelle aree urbane, per cui il rapporto tra Comuni e Regioni, per migliorare la qualità di vita nelle aree urbane, dove vive anche la popolazione giovanile e dunque un impatto positivo nelle famiglie, dovrebbe funzionare anche da prevenzione dei disagi.

Ultima questione, che però è l'elemento forse tra i più qualificanti, è l'approccio trasversale alla condizione giovanile, ciò testimonia l'impegno che la Giunta ha assunto senza mettere in discussione le specificità di ogni Assessore, di ogni delega e di ogni politica, ma la condizione giovanile viene osservata e analizzata nella sua interezza, questo ha portato all'inserimento nel

dispositivo regionale del programma triennale trasversale, per cui questo è un elemento che consideriamo qualificante ed è in linea con le linee d'indirizzo degli organismi europei internazionali e di quanto altre Regioni hanno già deliberato.

L'ultimo punto sul quale volevo attirare l'attenzione è l'approccio verso l'autonomia dei giovani, per cui la qualificazione degli interventi è rimessa poi agli strumenti operativi che seguiranno, tutta la normativa va verso un approccio di autonomia dei giovani e di percorsi che dovrebbero supportarli e congiuntamente anche alla strategia della formazione professionale in Campania, abbiamo scelto di procedere con il riconoscimento dell'educazione non formale, per cui questi sono elementi qualificanti della norma, di cui volevo solamente accennare, congiuntamente all'ultimo aspetto che ritengo doveroso richiamare, che è l'articolo 10, nel quale si cita, soprattutto al comma 1, l'impegno alla settimana dei giovani in concomitanza con il 9 maggio. Confondere la disgregazione dell'Unione Europea, con i valori che s'ottengono, è una semplificazione che credo non ci possiamo permettere.

Il 9 maggio, spesso confuso come un evento qualsiasi per festeggiare qualcosa che occasionalmente si ricorda, è intendimento di lavorare come punto di un processo e di un'evoluzione culturale.

Concludo qui dicendo che era anche importante arrivare a questa data perché c'è un bando che la Regione ha previsto, era opportuno poterlo pubblicare dopo l'approvazione della normativa, per cui vi ringrazio dell'attenzione e della disponibilità.

PRESIDENTE (Marrazzo): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo iniziare facendo dei ringraziamenti innanzitutto all'Assessore e poi a tutti colleghi con cui abbiamo lavorato in Commissione a partire dal collega Marciano, che tra l'altro ha fatto un ottimo lavoro d'intermediazione tra tutti e siamo riusciti a portare a casa, dal nostro punto di vista, un'ottima legge. Voglio far presente una cosa: non ho memoria di una Regione che in un primo anno di attività facesse due leggi direttamente indirizzate ai giovani. Non voglio parlare dei provvedimenti specifici, bus gratis per gli studenti, fondo per le borse di studio.

In un primo anno di attività abbiamo realizzato 2 leggi, una sul diritto allo studio e una sui giovani, investendo su quella che, probabilmente, è la risorsa primaria del nostro territorio.

Abbiamo fatto una legge che è frutto anche di una collaborazione seria e fattiva con le opposizioni, sia quella di centro destra sia quella del Movimento 5 Stelle e abbiamo introdotto 2 elementi fondamentali: la responsabilizzazione – condivido pienamente le parole dell'Assessore – in cui i giovani non vengono utilizzati per consenso politico o per dare un posto di rilievo politico, ma vengono messi nelle condizioni di autodeterminarsi, di essere interlocutori primari della Regione e del territorio.

Abbiamo addirittura introdotto azioni concrete, come la Card o altre iniziative di questo tipo che possono portare anche a delle azioni dirette che fino ad oggi non ci sono state. Se c'è un limite che si è avuto in tanti anni, da parte di tutti, è stato quello di essere convinti che l'essere giovani non significa automaticamente essere una risorsa o poter portare enormi benefici, anche lavorativi ed economici al nostro territorio.

La seconda cosa che voglio sottolineare – e concludo – è che abbiamo realizzato una legge che si spinge verso la formazione di nuove classi dirigenti.

Quando si parla di nuove classi dirigenti non si può pensare soltanto all'idea che la classe dirigente sia formata nell'Università e nella Scuola, chiaramente sui luoghi primari, noi però diamo un'opportunità concreta ai giovani dei nostri territori di diventare classe dirigente cimentandosi

fortemente con le responsabilità e la responsabilità è uno degli elementi primari su cui dobbiamo investire per il futuro, perché troppo spesso si è giocato a deresponsabilizzare i giovani invece di fargli assumere pienamente il ruolo che meritano sui nostri territori.

Penso che oggi sia un giorno assolutamente positivo e soprattutto che ci mette finalmente, con un tassello in più, verso quella che è la primaria risorsa del nostro territorio, cioè le nuove generazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo per dichiarazione di voto.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Abbiamo superato la questione, perché il fatto che non si specificasse la gratuità di quello che si andava a costituire poteva portare, di fatto, a costituire una nuova struttura, questo significava poi che di quel milione buona parte sarebbe andata nel costituire quella struttura che è stata interpretata come a titolo oneroso, invece in tal senso l'averlo specificato ci fa sollevare da quella che poteva essere una pregiudiziale forte di merito rispetto all'intero provvedimento che, come ho detto anche prima, è sicuramente utile nella direzione che va e dà una risposta a tanti giovani campani, una risposta seria in particolar modo per quanto riguarda la regolamentazione del Forum Regionale della Gioventù però si poteva fare di più e auspico che questa Giunta dia sempre maggiori risposte a quelle che sono le esigenze dei giovani campani.

Si è parlato dello spirito di collaborazione che c'è stato, ma in realtà noi semplicemente facciamo quello che è il nostro ruolo. Quando andiamo in Commissione portiamo emendamenti di merito, perché vogliamo sicuramente dare il nostro contributo migliorativo al testo, così come veniamo in Aula e facciamo lo stesso, però posso anche notare che in Commissione c'è stato un dialogo istruttivo, mentre qui in Consiglio forse o perché i Consiglieri di maggioranza erano un po' distratti, ci avete bocciato tutti gli emendamenti, anche quelli che parlavano di imprenditoria giovanile, quindi sostenere le imprese che davano lavoro ai giovani vista la precarietà in cui versano le generazioni campane o concedere gli giusti spazi di aggregazione giovanili nelle università, negli spazi utilizzati, ai ragazzi delle Associazioni. Come sempre sono questioni di opportunità e scelte politiche, questo ovviamente l'avete espresso pienamente con il vostro voto, però noi andiamo oltre a quest'atteggiamento che avete assunto in Consiglio rispetto ai nostri emendamenti e diciamo che la legge in tal senso va nella direzione di sostenere le politiche giovanili. Ovviamente valuteremo come questa legge quadro si incardinerà nei relativi atti che daranno piena esecuzione a questa legge visto che gli obiettivi programmatici che si pongono, in particolar modo all'articolo 3 sono tanti, tra cui rientra anche una missione di prevenzione rispetto a quello che è un problema della sicurezza stradale, in particolare nelle notti del sabato e venerdì sera, molti sono gli incidenti stradali che derivano anche da una scarsa educazione dei ragazzi al rispetto delle norme del Codice Stradale così come quando si parla di valorizzazione dei beni pubblici comuni da parte della Regione, anche quello è stato il contenuto del nostro emendamento passato in Commissione.

Valuteremo e verificheremo come verrà data attuazione. Per come la legge è attualmente, risolte le questioni che riguardavano il grosso, anche grazie al chiarimento dell'Assessore al Bilancio sulla copertura finanziaria, esprimiamo il nostro voto favorevole rispetto al provvedimento in esame.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per dichiarazione di voto la parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Per dichiarare la nostra soddisfazione al provvedimento che è stato portato in Aula, i complimenti all'assessore Angioli, ai colleghi che hanno lavorato a questo documento. Ancora una volta è un segnale di concretezza e serietà nei confronti dei giovani e delle nuove classi dirigenti. Il nostro voto è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di mettere in votazione voglio aggiungere che sono stata firmataria, insieme con altri Consiglieri, delle proposte che erano lì perché con il consigliere Russo, già da un po' di tempo, sentendo soprattutto i forum dei giovani, avevamo l'esigenza di arrivare ad approvare questa legge.

Ci sono state le proposte di Gambino, il lavoro dei 5 Stelle, quello di Marciano e dell'Assessore, a me pare una bella pagina.

Il forum è collocato presso la sede del Consiglio e dobbiamo continuare, anche nei bandi che si faranno, nelle iniziative che si faranno, ad avere una stretta sinergia tra ciò che la Giunta propone e il Consiglio ritiene utile insieme con il forum dei giovani. Mi piaceva sottolineare quest'elemento. Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo legislativo unificato reg. gen. 45-47-279.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 8 FEBBRAIO 2013, N. 1 (REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE). ATTUAZIONE DECRETO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 SETTEMBRE 2014" REG. GEN. 317

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno relativo a: "Modifiche al Regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 (Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014". Reg. Gen. 317.

Ricordo che la I Commissione consiliare permanente riunitasi nella seduta del 25 luglio ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è il consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Non ho nessuna relazione in particolare, valutato sommariamente il testo e fatto una rapida ricognizione in maggioranza si ritiene, pur essendo un testo di razionalizzazione e di riduzione della spesa, si ritiene che debba essere rimesso di nuovo alla Commissione che l'ha licenziato per approfondimenti, precisazioni e delimitazioni dell'intervento.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Non so se è giusto rimandarlo in Commissione. La Commissione doveva dare un parere, poi essendo un provvedimento di Giunta suppongo che debba tornare in Giunta e non in Commissione. In Commissione c'è già passato ed è passato con parere favorevole da parte della maggioranza. Non so se è giusto mandarlo in Commissione, suppongo bisogni rimandarlo in Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Presidente della Commissione può richiedere il rinvio in Commissione, poi la Commissione si confronta con la Giunta.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Mi permetto di fare una proposta diversa, invito la Giunta a ritirarlo e a riformularlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è una proposta di rinvio in Commissione, è giusto e doveroso che la votiamo, poi ci possono essere tutte le altre proposte.
La parola al consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Siccome il Presidente De Luca giustamente non sapeva neanche di cosa si parlava forse, dato che si allargano queste auto blu ai Consiglieri del Presidente, magari il Presidente che ha sempre detto, dal primo giorno, se anche l'opposizione perché questa cosa l'ho letta io nelle carte, poi il buon Di Maio mi ha seguito nonostante ancora non accetta il confronto pubblico con il Presidente che sarei felicissimo di vedere.

Il Presidente dal primo giorno ci ha detto: "Se votate che c'è qualcosa che non va ditecelo perché noi dobbiamo fare l'interesse dei cittadini". Dato che si allargano le auto blu ai Consiglieri del Presidente, Presidente, lei è in Aula, magari si può prendere la responsabilità di dire che questa cosa va abolita, saremo tutti contenti e sarà contento anche Di Maio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Regione Campania: Cari colleghi, ho appreso di quest'avventura dalle polemiche che voi avete montato. Detto con grande prudenza e rispetto per tutti, pare una grande idiozia: le auto blu, anche tecnicamente, non esistono, qui abbiamo solo auto grigie. Il Presidente della Regione ha una 1600 Volkswagen la cui aria condizionata non funziona, in leasing, è stata riportata alla concessionaria, quindi per quello che riguarda me, avendo rinunciato ad un Audi 3000, che abbiamo tolto di mezzo, avendo rinunciato alla scorta, che abbiamo tolto di mezzo, rimane orfano con una 1600 essendo l'unico al mondo che si è adeguato alla normativa della spending review che prevede che le macchine debbano essere al di sotto dei 1600 di cilindrata. Poi, i Consiglieri, gli Assessori, dove l'avete trovata scritta questa cosa?

L'Ufficio Legislativo ha recepito una normativa nazionale che suggeriva di mettere ordine e, con l'obiettivo di mettere ordine, non ha concesso niente a nessuno. Ha detto semplicemente che i

Consiglieri, i sotto Consiglieri - e tutta questa roba - per utilizzare le auto del patrimonio pubblico devono essere autorizzati sulla base di richiesta motivata.

Questo è tutto.

Perché, prima, i Consiglieri non eletti che cosa facevano? Il Consigliere all'internazionalizzazione, se deve andare da qualche parte che cosa fa? La norma prevede che faccia una richiesta motivata - questa è la trasparenza - e gli Uffici autorizzano o non autorizzano. Questo è tutto. Qual è lo scandalo? Qui non si dà niente a nessuno, si stabilisce semplicemente che chiunque chieda di autorizzare un'auto del parco pubblico debba farlo sulla base di una richiesta motivata e debba essere autorizzato.

Allora? Per me lo possiamo votare anche in questo momento! Votiamolo! Siccome avete fatto tutta questa muina, che io considero del tutto immotivata, votiamolo!

Allora, siccome Lei è un Consigliere raffinato, che io seguo sempre con molto interesse, Lei non è un primitivo. Come il consigliere Zinzi, Collega Cesaro avete una particolare propensione a fare gli autogol.

Questa Giunta che abbiamo nominato, come vedete, è una Giunta scarna, proletaria. Erano 4 Assessori in meno, già abbiamo risparmiato tanto; poi se n'è aggiunto un altro che è di salute gracile - come vedete -, già ha fatto due interventi e due operazioni, non sappiamo se arriva alla fine della Legislatura, gli facciamo ovviamente i migliori auguri.

Già abbiamo risparmiato 3 o 4 Assessori, abbiamo risparmiato!

Abbiamo un Capo di Gabinetto, collega Cesaro, che, diversamente dal precedente Capo di Gabinetto, non ha ritenuto di raddoppiare lo stipendio.

Come Lei sa, il precedente Capo di Gabinetto deve restituire 400 mila euro perché aveva dato un'interpretazione bizzarra in relazione ad una Legge nazionale che prevedeva che chi godeva già di uno stipendio potesse avere un'integrazione di non oltre il 20 per cento.

Il precedente Capo di Gabinetto, invece, prendeva lo stipendio di Consigliere di Stato e quello di Capo di Gabinetto, e deve restituire i soldi.

Dunque, a conferma che la nostra è una linea di assoluto rigore, Le ribadisco che non stiamo dando le auto blu a nessuno. Le auto sono grigie, peraltro fanno pena perché la migliore non arriva oltre i 20 chilometri, e poi si ferma; allora, qual è lo scandalo interplanetario che avete detto?

Esattamente al contrario, mentre prima si andava a ruota libera, adesso, chiunque dovesse chiedere - per ragioni di servizio - l'utilizzazione di un'auto del parco pubblico, deve fare la richiesta motivata e deve essere autorizzato.

A me non sembra che ci sia motivo di scandalo.

Pertanto, per quello che mi riguarda, visto che si insiste su una cosa che a me sembra del tutto strumentale, io sono per votarlo! Facciamola finita!

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, innanzitutto ci tengo a precisare. Lei parla di auto vecchie a questo punto, grigie; i nostri parlamentari a Roma ci vanno in treno, o con l'autobus o con la propria macchina, quindi non si ravvisa l'importanza e la priorità di questo che ha detto. Mentre a Roma i nostri tagliano le auto blu, Lei approfitta, prende in balzo questa situazione per allargare ed estendere la platea di coloro che potranno usufruire.

Questo dove è scritto? Questo l'avete aggiunto voi in una proposta di modifica al Regolamento. C'era un decreto del Ministero - questo è vero - ma diceva tutt'altro: andava a disciplinare meglio l'utilizzo, il tragitto praticamente, non il fatto di allargare la platea.

Quindi, Lei contraddice un po' se stesso, un po' come diceva Rino Gaetano nel 1979, "Auto blu, sangue blu, nun te reggae più".

Aldilà del riferimento colorito, Presidente.

Come dargli torto. In questo momento storico così difficile per la Campania dobbiamo ancora una volta registrare il coraggio di questa Giunta; un Governo che se ne frega sostanzialmente dei problemi della gente e mette al centro della propria agenda politica la tutela della casta e i suoi privilegi, tra i quali proprio le auto blu, simbolo dello spreco e del privilegio di una politica che, a spese dei cittadini, ha ormai dimenticato il suo vero ruolo e viaggia su percorsi che sono ben lontani dalla tutela del bene comune.

Lo so che è una cosa che vi infastidisce.

La voteremo anche - ha detto oggi.

Presidente, Lei è davvero un uomo temerario, Lei combatte quotidianamente con le sue stesse dichiarazioni, che puntualmente si trasformano in contraddizioni. Questo è un dato di fatto, basta leggere i giornali ed avere un po' di memoria storica.

La prima seria opposizione al suo modo di governare sono le sue stesse dichiarazioni. All'occorrenza, quando serve e le fa comodo, si rilasciano dichiarazioni roboanti agli organi di stampa e poi nei fatti si fa altro.

L'11 luglio dello scorso anno Lei dichiarava di aver dato agli Uffici disposizioni ben precise, ossia di provvedere all'immediata vendita delle auto blu in dotazione, giusto per fare due conti e dare due numeri ai cittadini e ai giornali.

La regione oggi dispone di 77 autoveicoli, di cui 31 sono auto blu, mentre la restante parte serve per le funzioni ispettive e di controllo di protezione civile.

Le sue dichiarazioni in quella sede furono quelle di metterle all'asta, quindi in vendita, facendo seguire una frase forte: "sobrietà e rigore per tutti".

Era l'11 luglio 2015. Oggi, a distanza di un anno, usa invece una filosofia diversa, quella del "carpe diem", cogli l'attimo per tutelare la casta.

Per quale motivo "carpe diem"? Perché Lei approfitta di un adeguamento della previgente disciplina regionale al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 315, prende la palla in balzo e fa quello che in realtà voleva fare. Oggi mette in evidenza quali erano e quali sono in realtà le vere intenzioni: allargare ed estendere la platea dei soggetti che potranno alla fine beneficiare di questo lusso a spese dei cittadini campani.

Grazie alla vostra modifica regolamentare, oltre ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Capi degli Uffici speciali, ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente - ci deve anche spiegare chi siano questi soggetti - potranno usufruire di questo privilegio pagato con i soldi pubblici anche i 13 Consiglieri del Presidente, soggetti che, di per sé, già godono di alti compensi, e quindi di propria autonomia economica.

Per non parlare - lo so che questa cosa vi dà fastidio - dei tanti *benefit* e di eventuali rimborsi spese di cui già godono.

Bastava un abbonamento con i mezzi pubblici, treno, autobus, come fanno milioni di cittadini che quotidianamente si svegliano alle sei del mattino per raggiungere il loro posto di lavoro.

Dove governa il Movimento 5 Stelle - e lo ripeto, Presidente - vedi Roma, la capitale, questa è già la normalità e sono passati pochissimi giorni.

Mi chiedo perché non avete fatto in questo modo? Qual è l'azione politica verso i cittadini, ma soprattutto, su questo privilegio, che cosa c'entrano i cittadini? Quali sono gli interessi dei cittadini che andate a tutelare?

Scusate, dimenticavo, ai cittadini spetta solo pagare per mantenere il tutto.

A sperperare, poi, ci pensate voi, la casta.

Ovviamente, poi, c'è l'opinione pubblica che ascolta, e che - per fortuna - ci guarda.

Questa cosa vi crea disagio, perché la gente ci guarda, ascolta e prende atto di cosa andiamo a discutere, ma tutto è studiato alla perfezione. Non siete infatti degli sprovveduti e al fine di confondere un pochino le idee avete previsto anche questo. Ogni settimana si va in qualche emittente locale a parlare di una Campania immaginaria, la regione dei sogni, della rinascita, della rivoluzione, della *spending review*. Poi si provvede a investire ingenti risorse per stampare migliaia di cartelloni da affiggere sui palazzi. A quel punto si pensa di aver risolto il problema, di avere aggirato il problema, di aver camuffato comunicativamente con degli annunci le cose che invece passano nelle Commissioni e vengono poi votate qui, in quest'Aula, auto blu oggi.

Presidente, lei probabilmente vive tutta un'altra realtà, altri contesti per cui non può capire, o peggio, finge di non capire la gravità della situazione. Mentre siamo qui a parlare ancora una volta di auto blu, di un privilegio, migliaia di persone in Campania vivono una condizione precaria, lottano quotidianamente con la povertà, con disagi sociali di grande rilevanza. Questi soldi, Presidente, andrebbero investiti in manovre serie di sviluppo locale, dal rilanciare concretamente l'economia e l'occupazione a garantire a migliaia di persone la possibilità di poter vivere dignitosamente con il riconoscimento del reddito di cittadinanza.

Noi, a nome dei cittadini campani, ci sentiamo per l'ennesima volta offesi da questo modo di procedere e dall'uso che si fa dei soldi pubblici e, come abbiamo già fatto, ci batteremo in ogni sede per contrastare ed eliminare ogni tipologia di spreco o privilegio consumato a danno della popolazione campana.

PRESIDENTE (Casillo T.): Aspetti. Io vorrei tentare di recuperare un po' anche un senso corretto del procedimento perché c'è stato un avvicendamento qui alla Presidenza, però mi era parso di ascoltare che era stata avanzata una proposta di rinvio in Commissione alla quale poi c'è stata un'altra proposta che ho sentito, quindi io penso che noi dobbiamo ricostruire anche una correttezza per quanto riguarda i lavori di questa Assemblea. Per cui io penso che rispetto alla proposta che è stata avanzata dal Consigliere Picarone sia possibile uno a favore e uno contro e poi l'Aula decide come procedere. Quindi io, se siete d'accordo, ripartirei proprio per ristabilire il procedimento. Altrimenti diventa un Consiglio dove ognuno pensa di poter dire quello che vuole, magari in un'altra occasione questo può avvenire.

Allora, se siamo d'accordo su questa impostazione, quindi rispetto alla proposta del Consigliere Picarone uno a favore e uno contro.

Chi chiede la parola? Gentilmente, possiamo un attimo azzerare le prenotazioni che riguardavano il precedente. Un attimo. Allora, uno favore e uno contro. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, io mi permetto di dire una cosa. Non è mia abitudine strumentalizzare niente perché strumentalizzare su queste vicende secondo me è la cosa più stupida di questo mondo, però noi in quest'Aula facciamo i Consiglieri e facciamo politica. Io è inutile che lo dico. Secondo me i Consiglieri di maggioranza hanno commesso una piccola *defaillance*, anche perché non capisco per quale motivo un qualcosa approvato in Commissione a maggioranza è arrivato in Consiglio poi torna. Allora o la Giunta dice: "è fatto male, è sbagliato, correggiamolo", altrimenti perché deve tornare in Commissione?

Allora io dico: premesso che io sono d'accordo con il Presidente, nel senso che quando la Giunta fa un qualcosa io so che se ne assume la responsabilità. Io personalmente non vedo nulla di strano perché io sono convinto che non è un problema di quante auto, ma di come si usano e questo poi ogni Consigliere nella sua fase ispettiva può anche la mattina mettersi sotto al Palazzo di Santa Lucia e vedere chi e come usano le macchine perché non esiste un'azienda al mondo o un ente al mondo che non ha le auto di servizio. È stata allargata ai Consiglieri, è stata allargata alla nonna, al nonno, non è questo il problema. È capire se si utilizzano per servizio.

Allora io invece, ripeto, non vedo il senso che torni in Commissione quando dalla Commissione è uscita ed è stata votata. Avrebbe avuto un senso – ed ecco il perché della proposta che avevo fatto io – se non va bene il Regolamento, la Giunta lo richiama, lo riformula e lo ripresenta, però io credo che se il Regolamento è fatto bene e uno ci crede perché non dobbiamo votarlo? Lo scandalo dove sta? Qual è lo scandalo? Lo scandalo è nell'utilizzo, non nell'assegnazione. Quindi io credo che sia inutile, non abbia motivo di esistere e rimandarlo in Commissione per discutere di cosa? L'unico che può cambiare quel Regolamento secondo me è la Giunta, non è la Commissione. La Commissione non ha il ruolo di cambiarlo, ha il ruolo di votarlo. I Regolamenti li fa la Giunta. Se volevi proporre la modifica, non lo dovevi votare e licenziarlo. Avevi la possibilità di fare in Aula degli emendamenti. Se c'è da emendarlo, facciamolo ora, ma che lo trascinano a fare? Per me lo scandalo delle macchine non c'è nell'assegnazione, ma nell'utilizzo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Molto semplicemente, non c'è molto da dire. Rispetto alla proposta che ha fatto il Presidente Picarone onestamente poi sembra che ci sia stata una grande strumentalizzazione e si sia creato un caso. Il presidente ha detto in maniera molto chiara: “qua non c'è nessuno scandalo e non c'è nessuna volontà di fare un utilizzo improprio delle cose”. Semplicemente la proposta del collega Picarone nasce dal fatto che dal momento dell'approvazione sono nate alcune osservazioni che possono portare un'ulteriore riduzione della spesa e quindi un ulteriore miglioramento dell'utilizzo delle auto, per cui molto semplicemente si diceva: ritorniamo un attimino in Commissione, vediamo queste modifiche che possono ulteriormente ridurre la spesa e quindi ulteriormente efficientare la spesa. Allora, era semplicemente questo. Poi che alla fine si fanno strumentalizzazioni ma che di fronte al Regolamento che è stato sì approvato in Commissione, ma rispetto al quale emergono degli ulteriori approfondimenti che possono consentire un'ulteriore riduzione della spesa, non ci vedo niente di male che si torni in Commissione, si verifichi se ci sono delle proposte migliorative, si sottopongono le proposte migliorative alla Giunta e alla fine si ritorna un'altra volta in Aula. Qua non c'è nessuna volontà né di non riconoscere quello che è stato fatto che è assolutamente giusto e legittimo, ma semplicemente un'opera che tende a razionalizzare la spesa e a migliorare i costi e l'efficienza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi è la proposta di rinvio, ha parlato uno a favore e uno contro e io metto ai voti la per alzata di mano la proposta di rinvio in Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Caldoro per fatto personale

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, solo perché sono stato chiamato in causa e io i miei collaboratori li difendo fino in fondo. Il richiamo all'ex Capo di Gabinetto è un richiamo di una causa che è in corso dovuta, come sapete, alla legge sui massimali sugli stipendi che sono stati applicati in maniera difforme per un lungo periodo, poi ci fu una legge che spiego come doveva essere fatto e noi applicammo questa norma nella parte finale. C'è un ricorso, c'è un richiamo di responsabilità, c'è l'ipotesi che ci possano essere restituzioni che devo dire molto frequente tra le Pubbliche Amministrazioni in quel periodo per le posizioni apicali, se l'ultimo grado di giudizio, il Consiglio di Stato deciderà che qualcuno deve restituire i soldi, si restituiranno i soldi. E questa era la prima questione. La seconda questione, perché queste cose sono pubbliche ed è bene che sulle questioni personali si sia chiari, voglio difendere in questo caso l'ex Presidente Bassolino, la famosa Audi 3000 blindata fu comprata da Bassolino in un momento in cui ci fu una minaccia molto seria da parte delle Brigate Rosse, io penso che quella macchina sia stata usata pochissime volte e solo quando è stato necessario usarla. Per quanto mi riguarda io ho camminato con la macchina che non era né blu né della Regione. Per quanto riguarda la scorta, io difendo le scelte che vengono fatte per la protezione personale da alte professionalità perché non siamo noi a decidere per la scorta, possiamo decidere di non averla fino a un certo livello, quando si supera quel livello la si deve avere per forza e io penso che in termini di spesa pubblica, quattro vigili urbani siano funzionali alla tutela del Presidente che prendono lo stipendio di dirigenti nella nostra Regione, con comando da un altro Comune, credo che sia una cosa che non abbia nulla a che vedere con la *spending review*. La scorta fatta dalla Polizia di Stato è a costo zero perché quello è il contingente di scorta, può entrare un personaggio, può entrare una persona tutelata o meno ma quello è l'impegno finanziario. Quattro vigili urbani che diventano dirigenti della nostra Regione, o meglio prendono lo stipendio da dirigenti, sono una cosa un po' diversa e che non hanno nulla a che vedere con la *spending review*. E mi fermo qua, perché se dobbiamo ancora andare con provocazioni su argomenti che sono di opinione pubblica e di dibattito di opinione pubblica non dicendo la verità, e mi fermo qua perché rispetto le scelte della Amministrazione che ritiene di aumentare alcuni stipendi degli uffici a diretta collaborazione, rispetto a quelli che avevo io. Se la legge lo permette, che lo facciano, non è uno scandalo e io su questo argomento molto scivoloso non ci voglio entrare ma se qualcun richiama cose non vere e mi permetto di dire che sono intervenuto per questioni personali e concludo come ho iniziato, per quanto mi riguarda, se viene colpito un mio collaboratore io lo difendo fino in fondo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Regione Campania: Ho votato contro per denunciare la strumentalizzazione vergognosa fatta come sempre dai 5 Stelle a prescindere dai dati di fatto. Quello che si proponeva il Regolamento era di limitare l'uso delle vetture ad uso non esclusivo e stabilire che il servizio è consentito solo per singoli spostamenti e per ragioni di servizio che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro. Tale modifica mira a limitare in maniera radicale il divieto della assegnazione delle auto alla persona, in quanto utilizzabili solo per esigenze di servizi per singoli casi puntualmente indicati. È la prima volta che in Campania si introduce il divieto espresso di utilizzare l'auto per questi scopi. Qualora la proposta di regolamento non fosse approvata, i dirigenti regionali potrebbero continuare ad utilizzare l'auto di servizio come se fosse un taxi o una metro per spostarsi liberamente da casa all'ufficio. Questo regolamento lo vieta espressamente. Questa è la relazione fatta dal responsabile dell'ufficio legislativo. Quindi tutta questa campagna demagogica ha avuto il risultato opposto, cioè mentre

si tentava di regolarizzare in maniera trasparente l'uso di auto pubbliche si è deciso di fare demagogia piuttosto che mettere un punto.

Qualche Consigliere per eccesso di trasparenza ha detto che se si vuole discutere nei dettagli si può ritornare in Commissione, era quello il senso ma intendevo denunciare la totale strumentalizzazione.

Per quello che riguarda le osservazioni sul precedente Capo di Gabinetto ho rilevato un dato di cronaca perché vi è da parte dell'Ufficio legale una richiesta di restituzione di 400 mila euro, ovviamente attendiamo la fine dell'iter amministrativo del contenzioso, dopo di che ne prenderemo atto.

I quattro vigili non sono quattro vigili ma sono addetti della Segreteria, non sono dirigenti, non hanno compiti di guida ma non sono dirigenti né hanno stipendi da dirigenti. E' del tutto falso, sono personale di segreteria che si assume anche il compito di guidare la macchina, questo è tutto.

Per quello che mi riguarda va bene così, si rinvia in Commissione, non c'è nessunissimo problema, purché sia chiaro che siamo di fronte per l'ennesima volta ad una vergognosa strumentalizzazione politica sul nulla, sul nulla!

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo che dopo l'intervento del Presidente De Luca in ordine ad una questione che è già stato deciso di rinviare in Commissione, credo che questa discussione la possiamo considerare conclusa.

Per fatto personale la parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. visto che si è detto che il Movimento 5 Stelle fa strumentalizzazione su questo tema io devo necessariamente ricordare che il provvedimento è stato votato con il voto favorevole della Maggioranza e voto contrario della Opposizione al terzo tentativo di Commissioni Affari Istituzionali, nel senso che nelle due precedenti Commissioni il numero legale la Maggioranza lo aveva garantito, a quanto pare si vede che quella Maggioranza non era la Maggioranza del Presidente e quindi quel provvedimento non lo voleva votare. Se la Maggioranza, come si dice in quest'Aula, voleva semplicemente rinviare in Commissione per dare le sue osservazioni, io mi chiedo perché in quelle tre sedute di Commissione a distanza di due settimane, dalla prima alla terza perché non ha fornita nessuna osservazione e si è limitato...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere deve esplicitare il fatto personale!

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Pertanto io mi chiedo perché in quella Commissione non ha esplicitato le sue osservazioni. Sarò rapido, Vicepresidente, io non mi dilungo in grandi questioni, vado direttamente al punto della questione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vorremmo capire il fatto personale.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Nel momento in cui si dice che il Movimento 5 Stelle strumentalizza una questione, io sono costretto ad intervenire anche perché in alcune di quelle Commissioni sono stato segretario di Commissione e quindi firmo i verbali e anche i fogli dei presenti, è quindi un valore in più che io porto in trasparenza. Visto quindi che si è parlato di trasparenza, fate essere trasparenti noi su questa questione, perché è una questione delicata ed importante, grazie per l'attenzione.

È chiaro che poi per quanto riguarda la questione del Presidente, si parla di uffici di diretta collaborazione, quindi non si capisce se si parla di apicali o di dirigenti normali, si parla poi del fatto che si vada a casa o meno. Allora, il Regolamento dice che il servizio inizia e finisce dove si ubica l'ufficio, per cui è chiaro che già il precedente regolamento chiariva che non si poteva andare a prenderlo a casa e riportarlo a casa, si fa solo un espresso chiarimento, ma la norma precedente era già chiara. È chiaro, quindi, anche che l'unica riforma riguarda l'estensione delle auto blu ai Consiglieri del Presidente, ai tredici Consiglieri, De Luca e Presidente della Regione con il più alto numero dei Consiglieri che hanno titolo gratuito a stare qui però si dà loro la possibilità di usare l'auto blu che è un benefit della casta.

Il Vicepresidente della Camera Luigi Di Maio ha rinunciato all'auto blu, pur essendo una istituzione, qua invece anziché dismettere il comparto per dare un segnale ai cittadini si va ad estendere questo benefit anziché dismettere il comparto. E allora in una delle regioni più povere d'Italia, insieme alla Calabria, secondo voi è opportuno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cirillo si rende conto dell'artificio a cui lei ricorre per ritornare su un argomento che già è stato discusso. Per cortesia, consigliere Cirillo. Mi costringe a toglierle la parola. Consigliere Cirillo, per cortesia. La invito a parlare per fatto personale.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Chiedo un chiarimento da parte della maggioranza sul perché quelle osservazioni decantate oggi in Consiglio alla base della richiesta di rinvio in Commissione non sono state portate in tre Commissioni Affari Istituzionali, dove la terza è arrivata perché nelle due precedenti la maggioranza non era presente a votare i provvedimenti del Presidente della Giunta. A quanto pare i motivi sono politici per cui non si vuole votare quel provvedimento. Diciamocelo una volta tanto. Cari colleghi di maggioranza, voi sapete che sono sempre una persona calma e pacata, però di fronte all'evidenza, diciamo le cose come stanno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere, la invito a concludere per cortesia.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Non lo volete votare in Commissione e non lo volete votare in questo Consiglio e avete chiesto il rinvio in Commissione. Questa è la verità. Ognuno se la racconta a modo proprio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cesaro lei chiede di intervenire per fatto personale anche lei? Ci sono le prenotazioni. C'è il consigliere Cesaro e immagino che anche il consigliere Borrelli voglia parlare per fatto personale. Poi viene il consigliere Russo. Ascoltiamo un po' tutti sul fatto personale, così come abbiamo ascoltato quello del consigliere Cirillo. Prego, consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Posso dare la precedenza a un altro consigliere?

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei rinuncia a parlare adesso?

CESARO (Forza Italia): Parlo dopo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora la parola al consigliere Borrelli per fatto personale. Faccio un invito a un consigliere di maggioranza: cerchiamo di non abusare del fatto personale per superare il regolamento. Mi attengo al senso di coscienza istituzionale dei singoli consiglieri. Prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ho chiesto di intervenire soltanto per un motivo molto semplice. Sembrerà un paradosso: non voglio entrare nel merito di una vicenda, però bisogna specificare che i consiglieri di cui si parla sarebbero persone che stanno prestando volontariamente e gratuitamente la loro azione a sostegno e collaborando col Presidente. Voglio chiedere una cosa, e lo chiedo per l'ennesima volta ai colleghi, soprattutto di opposizione: gentilmente ogni volta che intervenite non fate attacchi di carattere generale (la casta, la camorra o altre cose). Le nostre storie, le storie di molti di noi, sono di azioni non improvvisate negli ultimi mesi, ma storie lunghe di battaglie e anche di sofferenze personali. Non ci sto a sentire ogni volta attacchi e poi paralleli. C'è anche un vostro leader che ha varie condanne. Rispetto a questo, il livello non può diventare un'arena in cui si gioca a buttare sterco indiscriminatamente. Rimanete sul punto su cui state facendo la battaglia, affrontatelo, avete pieno diritto a farlo, ma non insultate ogni volta tutta la maggioranza o le storie dei singoli consiglieri regionali – è l'ennesima volta che ve lo sto chiedendo - perché create un clima da schifo. L'altra volta avete fatto un atto ignobile nei confronti di un consigliere regionale, che non è stato neanche rinviato a giudizio, e contro il quale è stato il marchio dell'infamia a prescindere. Questo comportamento non esiste. La battaglia politica, anche durissima, è del tutto legittima – la facciamo in tanti -, ma il rispetto personale deve rimanere intatto. Se non rispettate personalmente i vostri interlocutori non avrete di risposta nessun rispetto da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Grazie Presidente. Intervengo per fatto personale. Qual è? Io sono l'Assessore uscente anche al Demanio e Patrimonio, quindi sono l'Assessore che ha preparato il regolamento che è in vigore fino a oggi. Sarebbe bene dirle queste cose. A me non è piaciuto, ma non perché non mi sia simpatico, l'intervento del Presidente. Non doveva intervenire il Presidente su quest'argomento, ma c'è un Assessore che deve fare questo. Chiedo scusa alle colleghe e agli Assessori che sono lì seduti al banco, ma non so chi è l'Assessore al Demanio e Patrimonio. È un'interlocuzione che va fatta tra chi ne ha le specifiche competenze. I Presidenti non possono stare in questa vicenda. Lei, che è l'Assessore, l'avrà letto il regolamento, e per una scelta – non mi iscrivo a quelli per le auto blu o contro di esse -, ho lottato anche con gli Assessori della mia Giunta. È vero, Presidente Caldoro? Quanti Assessori non si spiegavano come dalla mattina alla sera non potevano avere più l'autista sotto casa che li andava a prendere! Il regolamento l'ho portato avanti perché c'era la norma nazionale, ci siamo adeguati, l'abbiamo fatto e abbiamo combattuto, e se qualche Assessore riusciva a essere scortato è perché aveva, da quegli organi superiori che individuano chi è da tutelare o meno, le deroghe, che vanno oltre la funzione dei nostri uffici (in questo caso dei vostri uffici). Il regolamento così ha funzionato e funziona fino a oggi. Ai consiglieri del Presidente, che pur c'erano allora – era una scelta politica -, scegliemmo di non fargli utilizzare le auto di servizio nemmeno su richiesta. *Nulla quaestio*, perché è una scelta. Noi vi lasciamo questo e su questo oggi fate qualche modifica. Mi pare di capire, perché non l'ho voluta seguire questa vicenda, perché non rincorro l'auto blu, nel senso che capisco la politica dei 5 Stelle e la comprendo anche, ma non la condivido, perché bisogna farle le battaglie. Probabilmente per la prima volta sono d'accordo col consigliere Borrelli. Detto ciò, Assessore, la pregherei, senza voler insegnare nulla – è un bel regolamento – di non allargarlo, perché a questo punto ve lo siete posto voi il problema davanti, ma è una scelta politica. È fatto personale, Presidente, perché purtroppo a me dispiace che non ci sia il Presidente, il quale mi legge una relazione – ecco perché ho chiamato in causa l'Assessore – di un suo collaboratore di alto livello che gli fa dire, e mi dispiace per il Presidente, che per la prima volta in questo

momento stanno applicando questo regolamento con il non prelievo a casa degli Assessori. Gli fanno dire una cosa sbagliata e a me dispiace, perché il Presidente è la mia regione. Assessore, metta rimedio. Faccia un po' anche l'Assessore al Demanio e Patrimonio, e lo faccia bene come lo sta facendo sull'altro versante. Mi fermo qua e tentiamo di ritornare un attimo a una condizione di agibilità prima di tutto nei rapporti, perché quando si dice la verità tutto poi procede bene. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro per fatto personale.

CESARO (Forza Italia): Innanzitutto faccio i complimenti al collega Borrelli perché ho una valanga di dichiarazioni del consigliere Borrelli e fino all'anno scorso era il più giustizialista della Regione Campania. Sto dicendo che De Luca non ha cambiato la Campania ma almeno ha cambiato il consigliere Borrelli, quindi di questo gli siamo grati. Finalmente apprezzo tanto Borrelli. Al di là delle battutacce del Presidente che non voglio scendere a suoi livelli con le battute anche perché fa il Presidente della Regione, dovrebbe avere un senso dell'istituzione e di serietà.

Il Presidente oggi voleva che i cittadini campani pagassero le auto a: Francesco Caruso, Paolo Deiana, Sabatino Maffettone, Coscioni, Siola, Di Nardo, Boffa, Biagio Iacolare di Marano. Quindi noi dobbiamo pagare la macchina a Biagio che per carità, stimo molto, però..., a Francesco Alfieri, a Luigi Carmelo Della Greca. Il PD, per senso di responsabilità ha rimandato in Commissione, il Presidente voleva votare per forza queste auto a queste persone, poi ci spiega il perché.

Devo leggere un attimo il Collegio dei Revisori dei Conti, che non è la relazione di Armando Cesaro, il Collegio dei Revisori dei Conti ci dice che gli incarichi di Consigliere sono stati conferiti, come prevede la normativa, a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese sostenute e documentate. Tali decreti di conferimento, pur essendo dichiarati a titolo onorifico, ovvero a senso corrispettivo, non contengono il limite qualitativo e quantitativo delle spese. Si rileva che oltre a non quantificare la spesa – questo è il decreto di De Luca – e conseguente inerenza della stessa, per il periodo di dirigenza dell'incarico non sono stati accreditati e determinati gli oneri che potrebbero qualificarsi occulti.

Non sono io che parlo, è il Revisore dei Conti.

Non solo ci sono le irregolarità, perché a prescindere da questo, su ben 3 decreti dei 13 è stato saltato un rigo, guarda caso è stato saltato il rigo che vi leggo in modo che capiamo. Dopo tutte queste irregolarità gli dobbiamo dare anche le macchine, va bene.

Il Presidente De Luca su 3 Consiglieri, tra cui (Iacolare, Alfieri e un altro che non ricordo il nome) ci ha saltato l'autocertificazione che non potevano accettare l'incarico per altre motivazioni dovute al fatto che Iacolare era un Consigliere regionale fino all'anno scorso, quindi non poteva accedere ad incarichi regionali, Alfieri è un Sindaco e l'altro non ricordo quale fosse il motivo, quindi in Regione Campania si usa fare così, quando c'è un problema di legge lo saltiamo, quindi il succo qual è? Ci sono i revisori, i decreti sono fatti male, che facciamo? Gli diamo anche le macchine. La cosa triste è che il Presidente oggi è scappato via, non ha avuto il coraggio di rimanere in Aula a sentire quello che avevamo da dire noi dell'opposizione, purtroppo il Presidente De Luca ci ha abituati a questo e anche ad altro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti e che hanno rappresentato al meglio le ragioni dei loro interventi per fatto personale.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER L’EROGAZIONE DEI FARMACI E DEI PREPARATI GALENICI DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE NELL’AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E PROMOZIONE DELLA RICERCA E DI AZIONI SPERIMENTALI PRODROMICHE ALLA PRODUZIONE DA PARTE DI SOGGETTI AUTORIZZATI”. REG. GEN. 289

PRESIDENTE (Casillo T.): Esame della proposta di legge “Disposizioni organizzative per l’erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell’ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati”. Reg. Gen. 289.

La V Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 22 luglio ultimo scorso, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Comunico inoltre che il testo è munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente reso in data 27 luglio ultimo scorso. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Raffaele Topo.

La parola al Presidente Topo.

TOPO (PD): Farò una brevissima relazione. Il testo a mia iniziativa è stato costruito con la collaborazione di tutta la Commissione, ovviamente è arrivato in Aula con correzioni, modifiche ed integrazioni già effettuate in sede di Commissione, si tratta di disposizioni organizzative per l’erogazione di farmaci e preparati galenici a base di cannabinoidi, praticamente autorizziamo, a carico del servizio sanitario regionale, l’uso terapeutico della cannabis su cui si discute da tanti anni e allineiamo un nostro ordinamento a quello di altre Regioni che hanno sistemi sanitari più evoluti e hanno applicato, con varie disposizioni, queste regole già da qualche tempo, in particolare: il Piemonte, la Toscana, la Puglia, l’Abruzzo, il Veneto, la Liguria, la Basilicata, l’Umbria e il Friuli Venezia Giulia.

Il nostro testo tiene conto dell’esperienza di altre Regioni, ovviamente di quanto non ha funzionato, abbiamo ascoltato l’ordine dei farmacisti, l’ordine dei medici, le associazioni, insomma tutti quanti hanno richiesto di essere uditi sul testo che è stato costruito in piena collaborazione, riscoprendo una funzione che quest’Assemblea, in una materia delicata come quella della sanità, deve riscoprire.

Le previsioni contengono alcune innovazioni, in particolare nella prescrizione che è fatta da strutture ospedaliere pubbliche accreditate, medici di base e pediatri di libera scelta e medici specialisti. Sulla preparazione la scelta è quella di permettere alle strutture che sono dotate di farmacie, ovviamente anche di farmacie accreditate che rispettino le regole definite dal decreto ministeriale sulla buona preparazione dei farmaci.

Introduciamo una norma che è una clausola valutativa che guarderà anche agli effetti che questa norma produce, trattandosi di un’esposizione innovativa per la Campania, ed inoltre, un comitato scientifico che si preoccuperà non solo di favorire interventi di divulgazione di tutto ciò che questa legge prevede, ma anche di attivare circuiti per la formazione degli operatori e la corretta informazione e ovviamente ci sono alcuni emendamenti presentati dopo la discussione, ma solo per colmare alcuni punti non definiti in sede di Commissione, che riguardano anche un rapporto con le Università Campane che vennero coinvolte in alcune particolari attività e cioè quelle che si riferiscono alla titolazione dei principi attivi che ovviamente sono introdotti dal decreto del 2015 a garanzia della qualità delle preparazioni galeniche magistrali.

Si tratta di una normativa che allinea la Campania alle Regioni che hanno sistemi sanitari più evoluti.

Qualche giorno fa in Regione Lombardia – che non ha una normativa di riferimento – è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a prevedere anche risorse da destinare all'uso di questi farmaci, ovviamente c'è stata una spaccatura verticale della maggioranza, l'ordine del giorno era proposto dal Movimento 5 Stelle e riprende, in larga parte, quello che abbiamo previsto in questo testo.

Ci arriviamo noi invece senza rotture, in un percorso di estrema condivisione, credo che questo sia il primo testo che l'Assemblea approva in questa materia perché, almeno ad iniziativa della Commissione, proviamo a recuperare una funzione legislativa della materia sanitaria in questa vicenda lunga del commissariamento forse non sci è stata sottratta, il Consiglio quasi ha abdicato. Se vogliamo raggiungere traguardi più alti in termini di livelli essenziali di assistenza, presupposto per uscire dal commissariamento, proviamo a svolgere un ruolo noi.

Dopo questa legge, a settembre ci occuperemo di autismo e di problemi legati alla neuropsichiatria infantile, un'area scoperta della sanità, e dell'Alzheimer che ovviamente è un altro tema di cui in Campania non ci occupiamo. Proverei, insieme all'Assemblea, a mettere un'attenzione su queste aree di assistenza completamente scoperte sulle quali noi faremo le leggi e i commissari proveranno a costruire condizioni per la copertura.

Sottolineo, a conclusione dell'intervento, che il testo è stato mandato ai commissari, all'ufficio legislativo, il testo ha la copertura del bilancio. Informo che il costo sostenuto dalla Regione per i farmaci in questi anni si è ridotto sensibilmente, dal 2015 era 1 miliardo 234, oggi siamo a 880 milioni, parliamo del consuntivo 2015, nel 2014 era 892, quindi 12 milioni in meno solo in quell'esercizio finanziario. Si sta ulteriormente riducendo in quest'anno anche per l'uso della piattaforma, di cui parlavamo l'altra volta, che va utilizzata per molte altre cose.

Dunque, molte delle nostre attività in sanità, quelle che spesso vengono bloccate perché si dice che non c'è copertura, sono invece possibili perché c'è un'economia graduale che si sta realizzando per effetto di tante attività già attivate prima che vanno utilizzate a garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Su questo c'è una sfida aperta che il Consiglio deve raccogliere per svolgere a pieno la funzione importante che non è solo quella di riconquistare un'autonomia perché vogliamo decidere, dobbiamo riconquistare un'autonomia perché eroghiamo livelli di assistenza adeguati e ovviamente livelli paragonabili alle Regioni che sul servizio sanitario regionale spendono di più e meglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Mi piange il cuore vedere che abbiamo fatto un dibattito, magari ci siamo anche accalorati, a giusto o meno ragione, ed ora che parliamo di sanità, cosa che abbiamo detto ieri nell'ultimo Consiglio, lì abbiamo fatto un bel Consiglio e abbiamo dimostrato di avere una capacità, come Consiglio regionale, di parlare e di capire i problemi della sanità. Oggi arriva una norma che, come diceva il Presidente Topo della Commissione Sanità, è una norma che ci ha visto tutti insieme riuniti intorno al tavolo e tutti abbiamo portato un contributo, ognuno ha portato la propria esperienza personale, per chi poteva essere medico e avere già un po' di storia di Consigliere regionale, chi come i 5 Stelle hanno portato un contributo vastissimo e abbiamo fatto un testo più che condiviso.

Mi dispiace che non c'è il Presidente De Luca, le auto lo hanno innervosito, ma è un problema organizzativo della Giunta, degli uffici, lo fanno innervosire.

Signori, che facciamo? Lo facciamo così il Consiglio? Vogliamo scampanellare un po'? Vogliamo cercare di dare un senso dopo la legge sui giovani che abbiamo votato sempre insieme? Il Consiglio lavora, il Consiglio funziona, il Consiglio trova la sintesi, maggioranza e opposizione.

Questo lo devono sapere i cittadini campani, non devono sapere solo i problemi delle auto, anche quelli, ma devono sapere anche questo.

Finiamola con la polemica, molto velocemente, è una norma che porta la Regione Campania tra le Regioni all'avanguardia ed era una norma molto richiesta dai pazienti che possono avere beneficio da questi farmaci. Una risposta di civiltà quando la scienza ci spiega che anche quella che è stata sempre demonizzata come la cannabis, quindi come una droga, ha degli effetti benefici ed è l'unico farmaco che può dare questi effetti benefici su patologie che, sapete tutti, veramente brutte, pesanti, sia per il paziente sia per la famiglia, consentire ai nostri pazienti della Campania di avere questi farmaci o questi preparati galenici dal servizio sanitario, quindi a spese – questa volta – della collettività, queste sono le spese belle della collettività, delle quali dobbiamo vantarci e spiegarlo ai nostri cittadini.

Da medico, da Consigliere, ritorno a casa questa sera e metto la testa sul cuscino tranquillo di aver fatto una cosa utile per i nostri sfortunati pazienti della Campania.

Il Presidente Topo ha spiegato benissimo, abbiamo messo in campo tutte le professionalità possibili, le università, investiamo i medici generici di base su questo problema, sono quelli che impattano tutti i giorni, che impattavano e oggi impatteranno e potranno dare la notizia al paziente e il paziente non deve andare più solo dallo specialista o addirittura rivolgersi a strani meccanismi che consentivano il reperimento di queste sostanze sotto altre forme e quindi abbiamo messo tutto in ordine. Sono soddisfatto.

A nome mio e del gruppo, quando avremo la possibilità di votare, ma questo dipende dalla maggioranza che non è presente, fatemi fare un altro po' di polemica, perché su queste cose bisogna essere presenti e non ci date – forse – la possibilità di votarla questa legge e di tornare a casa, quindi forse non dormirò come ho detto un sonno tranquillo perché forse non la votiamo ancora, però se il campanello incomincia a funzionare può darsi che riusciamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sono convinto che i consiglieri si faranno trovare pronti. Evidentemente dopo alcune ore qualcuno sente anche il bisogno e la necessità di un caffè, questo va compreso.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Condivido l'intervento fatto dal collega Russo, quindi entrando nel merito della legge lo vedo anche superfluo. Colgo anche l'ultima parte dell'intervento del collega Russo, quando si parla di leggi importanti per la comunità, ancor di più nel settore della sanità, non si può assistere a questa scena.

Caro consigliere Topo, mi dispiace che tu non abbia il supporto dei tuoi colleghi, lo so che non sei il Presidente della Regione, mi sto collegando a quello che tu hai detto: "Il Consiglio si appropria di qualcosa che è gli appartiene, tutti insieme". Se tutti insieme vuol dire 11 Consiglieri di maggioranza e l'opposizione che è qua, a me sembra una vergogna.

Non sono, mi conosci bene, come qualcun altro facilmente strumentalizzabile. Se non vedo qui la maggioranza sono costretto ad abbandonare l'Aula per non chiamare il numero legale.

È una vergogna che su un argomento di questo genere non ci sia la maggioranza presente.

Facciamo rientrare i colleghi, finiamo la discussione, se la legge non interessa non la dobbiamo votare, se la legge serve credo che i Consiglieri debbono stare in Aula. Se un Consigliere vuole intervenire semplicemente per lasciare qualcosa di scritto, esiste Facebook, ci si fa un'auto registrazione, la mette su Facebook ed è fatta. Il confronto ci deve essere in Aula tra di noi, tra forze politiche.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Intervengo come membro della Commissione Sanità come persona che ha fortemente sostenuto questo disegno di legge, anche questo disegno di legge ha avuto un iter molto approfondito, più volte siamo ritornati in Commissione per avere una serie di certezze perché ovviamente era una legge complicata, non ci sono molti esempi da seguire in Italia e in altre Regioni; tra l'altro, in alcuni casi c'è una sorta di prevenzione da parte di alcuni, perché appena parli della cannabis si pensa immediatamente ad altro; premetto che io sono a favore della legalizzazione delle droghe leggere, delle canne, tra l'altro mi auguro dopo di poterne fare una per festeggiare con il Presidente dopo.

Aldilà delle battute, io credo che dobbiamo portare a casa questa legge perché stiamo dimostrando una capacità di approfondimento e di lavoro in Commissione che è encomiabile.

Tuttavia, voglio aggiungere una cosa: comprendo perfettamente - e torno a ripetere -, le battaglie politiche sono il sale della mia vita, però, se noi prima abbiamo discusso della questione delle auto blu è stato perché in Conferenza dei Capigruppo è stato chiesto dall'opposizione di discutere immediatamente di quell'argomento, indi per cui non ci possiamo meravigliare del fatto che, ad un certo punto, si è raggiunto questo livello di battaglia politica perché era preventivato.

Al Collega Russo dico di essere perfettamente d'accordo con quello che lui dice, anche io mi rammarico, però è stato voluto fortemente che si discutesse - in un orario mediaticamente buono - prima delle auto blu e poi della cannabis.

Dopodiché, non penso che ci siano tanti altri Presidenti nella storia della Regione Campania che siano stati presenti in Aula e in Consiglio come è stato De Luca, e non credo che la sua assenza in questo momento sia un atto di scortesia nei confronti del Consiglio, visto che – mediamente - è sempre molto presente.

Certo è che noi - poiché si è trovata una forte intesa sulla cannabis, su questa legge per la cannabis terapeutica - dobbiamo sicuramente andare avanti a prescindere; penso che dobbiamo approvare questa norma, ritengo che queste norme siano assolutamente utili perché i primi che ce li hanno chiesti sono stati i pazienti, e quindi, anche se può dispiacermi l'aspetto mediatico, per me la priorità è che queste leggi, sia quella dei giovani, sia quella della cannabis terapeutica, sono di interesse collettivo.

Più leggi approviamo, che tra l'altro hanno una copertura finanziaria, un'attenzione e uno stimolo da parte delle associazioni dei malati e dei medici, meglio facciamo per il nostro territorio.

Il nostro principale interesse deve essere quello di fare delle norme, e delle leggi, che vadano nell'interesse della collettività, e, in questo caso, di un pezzo importante della collettività.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente.

Purtroppo non possiamo non manifestare rammarico per la scarsa presenza in Aula di fronte ad un provvedimento che, alla fine, questa volta - attraverso un ragionamento ampio, come già stato sottolineato dai colleghi precedentemente - è veramente riuscito in qualche modo a mettere finalmente al centro dell'attenzione la tutela dei pazienti - come diceva anche il collega Russo - un po' più sfortunati da questo punto di vista.

Permetteteci di manifestare rammarico perché poi è paradossale trovarsi in Aula a discutere per quanto riguarda i privilegi che, dal punto di vista mediatico, hanno un risalto maggiore, però, quando poi bisogna veramente affrontare i temi di interesse pubblico, si gradirebbe anche l'intervento di più Consiglieri e dare un contributo al dibattito generale.

Detto questo, per quanto riguarda il lavoro di Commissione, noi abbiamo chiaramente cercato di offrire il contributo a partire già dalla prima formulazione del testo, che era estremamente confusionario per come era stato scritto.

Il momento di approfondimento è servito proprio a questo, anche attraverso il recepimento di diverse osservazioni di diversi esperti di categorie.

Questo ci ha dato la mano a sviluppare un testo che, per quanto ci riguarda, abbiamo completato attraverso una serie di interventi, inserendo dei contributi che innanzitutto riguardavano una maggiore organizzazione del trattamento, che, rispetto a quanto formulato inizialmente, aveva un tono confusionario per quanto riguarda il meccanismo di somministrazione dei farmaci; non si capiva quale era il confine tra assistenza domiciliare e strutture di ricovero.

Noi, attraverso la nostra proposta, abbiamo messo nero su bianco, anche riprendendo le esperienze di altre Regioni - come sottolineato dal Presidente - che avevano una disciplina più chiara da questo punto di vista.

Non ci convince del tutto la distribuzione dei ruoli, quando si parla di prescrizione e Piano terapeutico, ma questo l'abbiamo già affrontato in Commissione.

Noi avremmo praticamente gradito che si facesse una distinzione; in questo caso resta comunque il dubbio su chi prescrive, che dovrebbero essere medici di medicina generale, il pediatra libera scelta è comunque un medico del Servizio sanitario regionale, mentre agli specialisti è demandato il Piano terapeutico.

Questo, all'articolo tre, praticamente si crea questa sorta di incongruenza quando si allarga alla possibilità di strutturare il Piano terapeutico anche ai medici di medicina generale, però, se questo può darci una mano ad allargare la platea di chi deve beneficiare del trattamento, tanto meglio.

Ribadiamo che abbiamo delle perplessità, che poi abbiamo anche manifestato ripresentando degli emendamenti in Aula, è un lavoro che per quanto ci riguarda è breve, sul quale magari ci confronteremo in maniera approfondita se avremo la possibilità.

Detto questo, alla fine del ragionamento noi apprezziamo il lavoro svolto in Commissione e l'apertura.

Finalmente è un lavoro che si struttura attraverso la raccolta dei contributi delle opposizioni in maniera aperta, e questo dimostra che, quando c'è la volontà - purtroppo è capitato poche volte nel corso dell'ultimo anno - di camminare insieme nella tutela del territorio e dei pazienti della nostra Regione, e quando c'è la possibilità - anche sul piano economico, perché poi siamo riusciti a far introdurre anche dei progetti che riguardano la sperimentazione sul suolo campano perché crediamo che la Regione Campania può investire e può diventare un punto di riferimento, oltre a quello che avremmo dovuto avere per quanto riguarda la preparazione di questi farmaci - addirittura acquistare dall'estero.

Se attraverso la strutturazione di un percorso di ricerca e riferimento - per quanto riguarda anche le altre Regioni - per la produzione di questi farmaci, noi crediamo che la Regione Campania, anche con il contributo di questo Consiglio e di tutte le Istituzioni, può rappresentare un punto di svolta e deve rappresentare un punto di svolta all'interno del panorama sanitario.

Non è possibile che la Campania debba essere bollata in eterno come quella che sperpera soldi, come quella che spreca e si fa parlare addosso per quanto riguarda gli scandali sanitari.

Questo, per quanto possa essere un provvedimento che viene ritenuto minore perché va nel settore della farmaceutica, in realtà può segnare veramente un punto di svolta.

Di questo ringrazio anche il Presidente Topo per la disponibilità che ha manifestato nel lavoro in Commissione, e chiedo effettivamente di riportare un po' di gente in Aula, perché così, veramente, non facciamo onore a noi stessi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie Presidente. Con l'approvazione di questo provvedimento, la Regione Campania apre finalmente una strada alla speranza per tanti malati affetti da gravi patologie - l'hanno detto già i miei colleghi - ma, applicando un concetto di non discriminazione rispetto alle altre Regioni, che, nel loro ordinamento legislativo, hanno già approvato l'utilizzo della cannabis per scopi terapeutici.

Siamo soddisfatti del lavoro svolto in Commissione. Ringraziamo il Presidente Topo. Abbiamo avuto lo spazio per il confronto e siamo entrati nel merito del provvedimento, apportando anche emendamenti migliorativi.

Tra tutti voglio ricordare l'emendamento che ha consentito il raccordo del Comitato tecnico scientifico con le associazioni e i pazienti per la promozione - attraverso la loro attività - delle buone pratiche sull'uso della cannabis a scopo terapeutico.

Proprio le associazioni hanno supportato il lavoro svolto in Commissione, con l'esperienza diretta sull'uso terapeutico della canapa, medicinale nello specifico per i malati affetti da SLA.

La Campania è comunque pronta a sperimentare i farmaci cannabinoidi e, in prospettiva, si candida ad avviare progetti di filiera agricola, agricolture a scopo terapeutico e farmaceutico.

È una grande opportunità per l'agricoltura medica in Campania, poiché la coltivazione, la trasformazione e il commercio della cannabis terapeutica, acquisite le dovute autorizzazioni, può rappresentare un segmento attivo per il settore agricolo, un ritorno al passato perché la canapicoltura, prima del proibizionismo che, sotto la pressione politica americana, fece interrompere la produzione anche in Italia, era il fiore all'occhiello della nostra Regione.

Definito come "il loro verde", veniva coltivata in Terra di lavoro e a Frattamaggiore, dove, quest'anno, si è svolta la prima edizione di canapa, la Fiera della canapa industriale, alimentare e farmaceutica.

Frattamaggiore oggi ha questa vocazione e quindi riparte dalla propria vocazione per rilanciare l'uso e la potenzialità di questa pianta straordinaria, in una prospettiva di sviluppo e di occupazione. Ricordiamo che la canapa è una pianta dai mille utilizzi, purtroppo andati persi nel tempo e oggi molte aziende agricole hanno difficoltà economiche, quindi la diversificazione delle colture e la coltivazione della canapa potrebbe rappresentare anche un'importante alternativa.

In Campania si apre una vera e propria sfida, una sfida che abbraccia non solo il settore farmaceutico ma interessa il tessile, l'industria, l'ambiente e anche il settore alimentare perché non dimentichiamo che dai semi di canapa può essere estratto l'olio.

Accanto al progetto *Green*, attraverso l'utilizzo della canapa, si è posto l'obiettivo immediato di ripulire i terreni ILVA dalla diossina mentre a lungo termine l'obiettivo è creare una filiera per far diventare il sud un distretto di coltura di questa pianta. Coldiretti ha elaborato uno studio recente sulle potenzialità economiche e occupazionali della coltivazione, trasformazione e distribuzione della sola Cannabis a scopo terapeutico da cui emerge con chiarezza che le ricadute sono tutte in positivo.

Per la nostra regione l'approvazione della legge è una novità importante in campo medico scientifico. L'auspicio è che su tutto il territorio nazionale ci sia uniformità di disciplina in un settore che fino a oggi è stato appannaggio della criminalità e delle società farmaceutiche autorizzate che hanno all'attivo un vero e proprio business e capitalizzano somme ingenti.

Ribadiamo il nostro voto favorevole. Siamo al fianco dei malati e con l'approvazione della legge daremo loro uno strumento in più per combattere il dolore. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Era giusto che anche il gruppo De Luca Presidente riconoscesse veramente il merito di aver predisposto un provvedimento veramente lodevole. Ancora una volta mettiamo in evidenza come siamo vicini alle persone più bisognose con questi farmaci, con i preparativi cannabinoidi. Faccio i complimenti al Presidente Topo, alla Commissione per il lavoro fatto perché questa proposta di legge prevede quattro elementi fondamentali: sono stati identificati pazienti a cui, ovviamente nel rispetto pieno dei provvedimenti e delle leggi nazionali, si identificano come vengono effettuate le prescrizioni, chi sono gli erogatori di questi farmaci e soprattutto per la prima volta viene identificato immediatamente un budget disponibile per evitare che prima venga predisposta una legge e poi, nel momento in cui ci si rivolge all'utente finale, alla persona più bisognosa, poi ci ritroviamo nella situazione di non poter garantire la prescrizione degli stessi farmaci, quindi era un modo per dire che siamo vicini ai più deboli e lo dimostriamo con questo provvedimento.

Il gruppo De Luca Presidente voterà favorevolmente a questa legge. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io voglio aggiungere solo poche parole a quello che è già stato bene illustrato dal mio collega Viglione e dagli altri colleghi che sono intervenuti in ordine alla grande collaborazione che si è avuta in Commissione. In particolare noi del Movimento 5 Stelle ci siamo confrontati in maniera molto serrata con quelle che sono le associazioni degli ammalati, che sono tra l'altro i destinatari del nostro provvedimento, ritenendo che questa legge dovesse primariamente rispondere alle loro esigenze e quindi siamo intervenuti, così come diceva il Consigliere Viglione, facendo ordine all'interno della legge e in particolare eliminando le contraddizioni che ponevano in dubbio che l'erogazione dei farmaci in regime di ricovero o domiciliare dovesse essere a carico del Sistema Sanitario Regionale, chiarendo che l'erogazione può avvenire tanto in regime di ricovero quanto in regime domiciliare, quindi anche direttamente in regime domiciliare senza necessariamente passare dall'ospedale, promuovendo i progetti pilota in Campania, come già detto, e ancora un aspetto fondamentale, appunto per questo sono intervenuta, quello che noi abbiamo cercato di fare con i nostri interventi emendativi è stato di rendere il più possibile l'accesso a questi farmaci, il più agevole possibile e il più ampio possibile. A riguardo c'è la Regione Puglia che ci ha preceduto nell'elaborazione di un testo di legge in questo senso e che è intervenuta successivamente anche con dei provvedimenti di Giunta. Pertanto non ci siamo confrontati con il Presidente della Commissione e ci auguriamo che l'intervento in questo settore da parte di questo Consiglio e della Commissione competente non si limiti oggi ad approvare questa legge perché le richieste dei pazienti vanno nella garanzia di un ampliamento ulteriore, anche rispetto a quelle che sono le previsioni del decreto ministeriale in via sperimentale. La Puglia l'ha fatto per cui abbiamo ottenuto anche rassicurazioni da parte del Presidente che la Commissione si occuperà anche di approfondire questi aspetti, quindi di estendere eventualmente anche in via sperimentale ad altre patologie l'attuazione della norma. Chiaramente daremo, laddove la Commissione lo deciderà, indicazioni in questo senso alla Giunta per poter deliberare, così come ha fatto la Puglia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi. Dichiaro conclusa la discussione generale.

Passiamo all'approvazione degli articoli.

Articolo 1. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. C'è un emendamento, il 2.1 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questo è un aspetto che avevamo già sottolineato in Commissione e che abbiamo deciso di richiamare in Aula perché crediamo che un richiamo dinamico senso più generale alla normativa. Dicevo che noi chiediamo praticamente di sopprimere le parole nell'articolo 2 comma 3 da “decreto del Ministero della Salute” sino a “così come modificato nella legge 72”. In questo modo noi introduciamo un richiamo dinamico al senso generale della normativa statale vigente perché potrebbe succedere – e spesso è capitato anche nel corso di altri esami di questo genere – che se subentrano delle modifiche o subentrano altri interventi normativi di carattere nazionale che possono in qualche modo obbligare la legge regionale a subire delle modifiche, allora se riteniamo di mettere al centro e farla diventare una sorta di pietra miliare per l'utilizzo di questi farmaci, allora un richiamo dinamico generale senza entrare nello specifico della norma statale possa essere più efficace per non intervenire poi continuamente sulla nostra legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.2.2.1 a firma sempre del Consigliere Viglione. Questo è un subemendamento e poi l'emendamento.

Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.2.2.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un emendamento 2.2 a firma del Presidente della Commissione Topo. La parola al Presidente Topo.

TOPO (PD): Presidente, come ho anticipato nell'intervento introduttivo, avevamo lasciato in sospeso alcuni punti sui quali siamo ritornati con l'impegno di discutere in Aula. In questo caso parliamo dell'attività di titolazione di questi farmaci introdotta dal decreto del 2015 e serve a garantire la qualità della preparazione di questi prodotti farmaceutici. Dunque prevediamo che la Giunta regionale consideri il parere delle competenti Commissioni nel rispetto dei principi di economicità, stabilisca accordi, intese con i dipartimenti di farmacia delle università campane o con altri soggetti adeguatamente qualificati, quindi proviamo a dare un indirizzo anche in questa direzione rendendo partecipi di un'attività complicata – che oggi l'Università già svolge per la verità – anche e soprattutto le università campane.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente, grazie dell'intervento. Non è per fatto personale, ma è per fatto di dinamiche di presenza in Aula. Io chiedo la verifica del numero legale. Questa è una legge alla quale abbiamo tutti quanti partecipato in modo proficuo, però vorremmo capire se siamo convinti di quello che facciamo, dobbiamo intestarci le cose, altrimenti facciamo solo qualunquismo reciproco. È una cosa interessante, ci abbiamo lavorato, ci abbiamo messo la faccia, il tempo, ci crediamo, ma c'è un rispetto istituzionale. Le cose in politica si intestano. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Nonostante questa sia una legge fondamentale, una legge importante, una legge alla quale noi già in Commissione abbiamo dato l'ok, però oggettivamente c'è chi ha vinto le elezioni e chi ha vinto le elezioni deve stare in Aula, non è che se ne va il re e i sudditi corrono dietro. Chiediamo anche noi il numero legale con voto elettronico; ora però, non tra venti minuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Io vorrei dire alla maggioranza, sulla falsa riga vostra: ma voi ce lo potete anche chiedere di darvi i numeri per fare la legge, non è un problema, non è uno scandalo. Su questo, se avete qualche *défaillance*, perché ci può essere che ad una certa ora qualcuno ha un problema, ce lo chiedete e siamo qua, e quindi si sappia che il numero l'abbiamo garantito noi e stiamo qua per farla la legge, però ce lo dovete chiedere. Noi la votiamo lo stesso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per la verità si ricaverebbe dai numeri che la presenza dell'opposizione sarebbe determinante.

RUSSO (Forza Italia): Sarebbe una bella cosa, sarebbe un atto serio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Io voglio dire una cosa all'opposizione: una cosa è quando c'è la battaglia politica e una cosa quando c'è un tema: questa legge l'abbiamo portata avanti assieme, non è che ci sono due persone della maggioranza e non c'è nessun altro. Se si vuole fare la battaglia addirittura su una legge che abbiamo approvato assieme per uno o due membri in meno della maggioranza e, scusate, mi sembra evidente che ci siamo in Aula, allora si vuol dire che si instaura un altro tipo di rapporto, cioè che noi ci dobbiamo fare le cose da soli.

Io apprezzo moltissimo le parole del consigliere Russo e chiaramente io do per implicito che una legge dove abbiamo lavorato assieme, stiamo in Aula assieme e c'è l'apporto fondamentale dell'opposizione, anzi, della minoranza. Se vuole essere richiesto, glielo chiediamo, ma il dato di fatto è che questa legge è necessaria per i cittadini. Se qualcuno ritiene che non sia necessaria e che vuole fare la battaglia sul numero legale su una legge che abbiamo approvato assieme, è una sua scelta di cui si assume pienamente la responsabilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Borrelli, io sarei per avere dei toni, invece, un po' più concilianti. Se posso, se mi è consentito fare anche da parte mia, anche se non è dovuto, una

considerazione, che non è assolutamente politica, ma, a questo punto, direi, istituzionale, io non voglio giustificare chi è assente perché magari, probabilmente, qualcuno, nella convinzione che trattasi di un provvedimento, di una legge che vede l'unanimità, probabilmente si è un attimo allontanato, però vorrei sottolineare un punto anche numerico: ci sono 22 o 23 Consiglieri di maggioranza e ci sono quasi tutti della minoranza. Io proporrei, fatte salve quelle che sono le prerogative dei Gruppi e dei Consiglieri: approviamo la legge, quando arriviamo al voto con il sistema elettronico, se non c'è una presenza significativa della maggioranza, credo che sia nel vostro diritto politico chiedere il numero legale. Ma questo lo dico per salvaguardare e tutelare un lavoro che è stato fatto in Commissione da parte di tutti quanti, che viene confermato adesso, stasera, in Aula. Credo che non sia opportuno chiedere adesso il numero legale. Sono 18 articoli, andiamo avanti con il lavoro, anche perché poi la richiesta del numero legale, laddove si dovesse certificare che non c'è la maggioranza, vanificherebbe anche gli altri provvedimenti successivi che riguardano le mozioni, solo per questo, era solo in ordine al proseguimento dei lavori.

Adesso la parola al Presidente della Commissione Topo

Prego, Presidente Topo.

TOPO (PD): Per uscire dalle ipocrisie, diciamo, tutte napoletane (c'è una canzona famosa che cantava Angela Luce che si chiama *Ipocrisia*) noi questo testo lo abbiamo fatto su una base, cioè quella di riprendere un'autonomia d'iniziativa legislativa del Consiglio e lo abbiamo costruito assieme facendo uno sforzo anche tecnico perché, come è noto, abbiamo ricevuto contributi dalle strutture di minimo valore, ecco, proprio per essere laici. Tutti hanno dichiarato la necessità di approvare un testo che allinea la Regione Campania a quelle virtuose. Credo che un numero così alto di maggioranza non ci sia quasi mai stato, salvo quando si approva il bilancio per le evidenti conseguenze legate alla mancata approvazione. Se c'è un testo condiviso è evidente che questa roba è una roba di cui l'Aula si assume in toto la responsabilità senza distinzioni, ci mancherebbe altro, mica chi vogliamo mettere l'etichetta! Abbiamo condiviso anche soluzioni che non erano proprio convincentissime, come è stato ricordato dal consigliere Viglione, ma lo abbiamo fatto sperimentando una cosa che in Campania non c'è stata. Quindi io lo chiedo esplicitamente, ci mancherebbe, mica mi nascondo! Non è che questa è una legge che interessa me. Ci sono tanti cittadini campani che pagano per utilizzare questi farmaci che il Servizio sanitario regionale campano non può erogare, quindi se la buttiamo in politica siamo i re dell'ipocrisia. Se vogliamo dormire tranquilli: tutti in Aula e si vota. Questa è la politica. Io ve lo chiedo esplicitamente, vi chiedo un atto di responsabilità collettivo e, anzi, a maggior ragione se ce n'è uno in meno la responsabilità di questa scelta è vostra.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Diciamo che fino a quando il Presidente della Commissione ha illustrato la legge c'erano cinque persone in Aula della maggioranza, cinque persone dopo varie telefonate e messaggi WhatsApp. Diciamo che accogliamo la richiesta del Presidente Topo che si rende conto di non avere il numero legale nonostante le tante telefonate e quindi fa un appello all'opposizione dicendo: rimanete in Aula, dateci i numeri. Quindi noi come Forza Italia rimaniamo in Aula a votare questa legge che già abbiamo votato in Commissione, però magari mi auguro che per il futuro, per le leggi, ci sia tutta la maggioranza e non soltanto quando c'è il Presidente De Luca, che oggi, ripeto, è scappato, e non soltanto quando ci sono le mozioni di sfiducia per evitare di andare a casa. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con quanto dichiarato dal Presidente Topo: bisogna superare le ipocrisie ed è vero, assolutamente. Però poi quando si chiede la verifica del numero legale non interpretiamolo sempre come scopo politico, perché se abbiamo votato un emendamento per alzata di mano e non c'è la garanzia che c'era presente la maggioranza effettiva qua perché non c'erano tutti, abbiamo respinto un emendamento dell'opposizione senza avere la certezza numerica che la maggioranza fosse in numero superiore all'opposizione. Allora se chiediamo la presenza in Aula dei Consiglieri è perché bisogna discutere e bisogna valutare pure effettivamente, numericamente quali sono i numeri e da dove pendono, se a favore dell'opposizione o a favore delle maggioranze, perché altrimenti veramente si sfocia dell'ipocrisia e non siamo d'accordo su questo discorso che debba regnare l'ipocrisia e se veramente ci teniamo, anche questo è un segnale forte per quando bisogna analizzare i provvedimenti che oggi ci apprestiamo a discutere. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Molto brevemente, io sono felice di essere oggi dalla parte dell'opposizione e di potere, con la responsabilità che dimostriamo, sostenere l'approvazione di un testo di legge che viene dalla maggioranza che invece fa mancare il numero, quindi credo che sia un segnale straordinario della responsabilità dell'opposizione, che non è la responsabilità della maggioranza, lo abbiamo visto prima nella bocciatura sistematica degli emendamenti, per esempio, al testo sulle politiche giovanili, un emendamento a costo zero, e mi piacerebbe che il voto contrario fosse stato espresso nel merito. Quindi credo che oggi sia stata data una grande lezione a questa maggioranza, che in maniera pregiudiziale, senza neppure leggerli e senza forse neppure i numeri, boccia gli emendamenti dell'opposizione, che invece oggi sta qua in Aula a garantire l'approvazione, non soltanto col voto favorevole, ma mantenendo il numero legale, di un testo di legge che è stato proposto dalla maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Semplicemente, Presidente, per chiedere come cortesia e il senso di responsabilità di riprendere a parlare e discutere della legge e mettere in votazione gli articoli. Ogni dichiarazione è legittima, però - per venti minuti fare richiamo al senso di responsabilità - torniamo a votare la legge. Penso che sia l'unico atto certo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere. Gli interventi dei consiglieri hanno un obiettivo di ricostruire un clima di consenso. La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Non me ne voglia il collega Longobardi, ma non credo che sia il caso di derubricare a mero incidente di percorso quello che invece molto più aulicamente il Presidente Topo ha inteso proporre in termini politici e istituzionali. Credo, avendo ascoltato le dichiarazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, che quest'Aula stia per scrivere un momento di grande responsabilità istituzionale perché è evidente che di qui a poco anche le opposizioni si apprestano a votare questa legge, che ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche consiliare in Commissione, il cui testo merita attenzione e soprattutto l'intento

finale va sostenuto. Però, e mio avvio molto velocemente alle conclusioni, questo mi induce a richiamare la mia memoria e quella di chi è in quest'Aula a quanto andiamo dicendo da inizio legislatura, perché questo metodo di lavoro, caro collega Topo, lo abbiamo proposto, lo abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenerlo fin dall'inizio di questa legislatura. Mi riesce difficile comprendere come questo che sta accadendo oggi si possa sposare con quelle che continuano a essere delle provocazioni e degli atti di sfida che dal vertice della Giunta continuano a giungere nei confronti di chi siede nei banchi dell'opposizione. Delle due l'una: si scelga una strada, o quella della collaborazione istituzionale, fermo restando la collocazione che ognuno di noi ha ricevuto dal popolo sovrano, oppure l'altra, quella della sfida continua. Oggi i numeri e la realtà dimostrano che la strada della sfida continua non porta lontano. Non porta da nessuna parte. Noi siamo per il confronto, per il dialogo, nel rispetto – ribadisco – delle posizioni di ognuno, e spero che questo sia solo l'inizio di un percorso e che soprattutto voi vi facciate carico di rappresentarlo a chi di dovere e che fino a oggi ha seguito una strada diametralmente opposta alla vostra. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Quasi quaranta – cinquanta minuti fa avevo fatto un appello e avevo abbandonato l'Aula. Mi dispiace sentire qualche collega di maggioranza che dice di andare avanti e di votare, quando nel momento in cui ho fatto questo appello non erano in Aula. Questo è un po' contraddittorio. Voglio rifarmi a quello che ha detto lei prima, però una cosa deve essere chiara: noi possiamo girarci intorno sul senso di responsabilità, ma il Consiglio regionale è fatto di persone che sono state elette nei partiti e noi facciamo anche e principalmente politica, e la politica vuol dire assumersi le responsabilità. Caro Presidente, anche il mio gruppo rappresenta la propria disponibilità, già da prima, a rimanere in Aula, però lei prenderà atto che se manca solo uno dei Consiglieri di maggioranza al numero s'impegna successivamente a sciogliere il Consiglio, perché la maggioranza deve esserci sempre e non soltanto su questo testo perché riguarda gli ammalati. L'impegno che le chiedo come Presidente, fatta la votazione, si renderà conto dalla votazione quanti Consiglieri della maggioranza ci sono, se la maggioranza non c'è, è di sciogliere il Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Su quello che ha detto il consigliere Passariello credo che dopo la votazione sulla legge, che richiede ancora del tempo, la valutazione sul prosieguo dei lavori la farà l'Aula. Procediamo. Metto ai voti l'emendamento a firma del Presidente Topo, il 2.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 2 così come emendato. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 3 non ci sono emendamenti. Metto ai voti l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 4 c'è l'emendamento 4.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questo è uno degli articoli sui quali noi già durante il lavoro di Commissione, attraverso un lavoro emendativo, abbiamo cercato di mettere ordine. In merito a quello che si diceva prima, del garantire soprattutto la cura, visto e considerato che è una cura a carico del servizio sanitario regionale, abbiamo distinto le forme di assistenza sia che i pazienti siano in regime di ricovero sia in assistenza domiciliare. Abbiamo fatto ordine mettendo nero su bianco quelle che sono l'una e l'altro tipo di assistenza. Tuttavia abbiamo deciso di ripresentare in Aula un emendamento che già avevamo presentato in Commissione e che regola la garanzia di trattamento dei pazienti in regime di ricovero perché quando si dice che in regime di ricovero la cura può essere somministrata qualora nella struttura di ricovero sia presente il farmacista o il servizio di farmacia in qualche modo stiamo limitando questa assistenza solo alle strutture dotate di questo servizio. Nel momento in cui nella struttura manca la farmacista o il servizio di farmacia si pone il problema di come assicurare la garanzia di trattamento terapeutico attraverso questo utilizzo di farmaci ai pazienti che lo richiedono e che ne hanno bisogno. Da questo punto di vista siamo intervenuti con un emendamento che disciplina la possibilità di offrire la garanzia di trattamento terapeutico con questi farmaci anche alle strutture che non hanno il farmacista o le strutture di farmacia attraverso delle convenzioni con delle farmacie che possono fornire il farmaco alla stessa stregua per chi lo richiede. Nello stesso articolo, se noi vediamo che per l'assistenza domiciliare la garanzia c'è perché il paziente può accedere attraverso il meccanismo di prescrizione a una lista di farmacie che hanno in disponibilità questi farmaci, la stessa lista potrebbe essere messa a disposizione delle strutture che possono fare richiesta, così come può fare richiesta il paziente in assistenza domiciliare. Con questo emendamento noi non facciamo altro che offrire maggiori garanzie, altrimenti sembrerebbe un paradosso che il cittadino che è fuori dall'assistenza di ricovero ha maggiori garanzie rispetto a quello che viene assistito nelle strutture ospedaliere o nelle strutture di ricovero. Questo è il senso: offrire maggiori garanzie attraverso la stipula di convenzioni delle strutture che non sono dotate di farmacisti o servizio di farmacia attraverso la stipula di convenzioni con le farmacie che detengono questi farmaci.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 4.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Riguardo l'articolo 4, c'è un altro emendamento, l'emendamento 4.2 a firma del consigliere Topo. La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Così spiego anche il perché del voto negativo all'emendamento precedente. Com'è noto, abbiamo avuto un aiuto di tecnici per la formazione di questo testo e anche il senso dell'emendamento 4.2 ha questa ragione. La previsione delle strutture dotate di farmacia e del farmacista è motivata dal fatto che in ogni caso la preparazione, l'approvvigionamento, lo

stoccaggio, la dispensazione e lo smaltimento devono essere documentati in un registro degli stupefacenti, a normativa vigente, che ovviamente richiede la responsabilità di un farmacista iscritto all'ordine. Questa è la ragione per la quale anche la ragionevole proposta suggerita dal consigliere Viglione e dal Movimento 5 Stelle, non ha trovato ingresso nel testo perché poteva essere, in qualche modo, censurata per le ragioni che sto esponendo.

È evidente che una struttura può fare una convenzione, un'altra struttura pubblica dotata di farmacie e farmacisti, questo è possibile sempre, però, c'è la necessità di una titolarità nella gestione del registro che può essere solo affidata ad un farmacista iscritto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata d mano l'emendamento 4.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. Non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 11. Vi leggo la norma finanziaria che è stata riformulata. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge valutati in 200 mila euro, per il corrente esercizio finanziario si provvede, mediante l'utilizzo delle risorse nell'ambito delle dotazioni assegnate alla missione 13 programma 7 Titolo I, per gli esercizi finanziari successivi si provvede, con specifici stanziamenti di bilancio. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 12, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Pongo in votazione l'intero testo legislativo.

La votazione avviene per appello nominale tramite sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie per questo senso di responsabilità istituzionale che rafforza quelle che sono le prerogative del Consiglio rispetto alla Giunta.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Volevo chiedere di porre in votazione l'ordine del giorno che abbiamo depositato nello scorso Consiglio e che riguarda una serie di indicazioni operative relativamente alla sanità in Campania, in particolare al Piano ospedaliero, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo avverrà sicuramente, il tempo di arrivarci.

DELIBERA DI G.R. DEL 30/03/2016, N. 2015 "ART.5 LEGGE REGIONALE 8/1994. AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL FIUME SELE. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PISANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO VIGENTI DELLE EX AUTORITÀ DI BACINO – DESTRA DEL SELE E SINISTRA DEL SELE. ANNI 2015-2016". REG. GEN. N. 194/II

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: Delibera di G.R. del 30/03/2016, n. 125 "Art. 5 legge regionale 8/1994. Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. Approvazione della variante Pisani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino - Destra del Sele e Sinistra del Sele. Anni 2015-2016". Reg. Gen. n. 194/II.

Si rappresenta che la IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 6 luglio, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Concedo la parola al Presidente della Commissione Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Rapidamente, come sempre, l'approvazione della variante ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico presentato dall'Autorità di bacino Destra del Sele e Sinistra del Sele è stato votato a maggioranza dei presenti in Commissione, quindi chiedo di sottoporlo al voto dell'Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono interventi, la delibera di Giunta è un atto amministrativo, la pongo in votazione per alzata di mano. La parola al consigliere Passariello affinché formalizzi la proposta.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiedo che sia effettuata la votazione con il sistema elettronico per verificare anche il numero legale in Aula e logicamente chi lo chiede rimane in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Su questo atto amministrativo viene chiesta dal consigliere Passariello la votazione con il sistema elettronico.

Ci vorrebbe l'appoggio di un altro Capogruppo. Non c'è appoggio, mi dispiace, procedo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi di minoranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola, sull'ordine dei lavori, al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Abbandono l'Aula, rivolgendomi ai colleghi dell'opposizione, che più volte giocando e scherzando dicono che sono filodeluchiano. L'assenza dei Capigruppo e la mancanza di volontà dei Capigruppo di opposizione di verificare il numero legale così come deciso nella riunione, mi dà per forza l'obbligo di abbandonare e di augurare buon lavoro ai

colleghi filodeluchiani.

DELIBERA DI G.R. DEL 07/06/2015, N. 265 “ART. 1, COMMA 712, LEGGE 28 DICEMBRE 2015 N. 208 – ADEMPIMENTI”. REG. GEN. N. 212/II

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 all’ordine del giorno: Delibera di G.R. del 07/06/2015, n. 265 “Art. 1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 – Adempimenti”. Reg. Gen. n. 212/II.

La II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 24 giugno, ha deciso di riferire favorevolmente.

La parola al Presidente della Commissione Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, l’articolo 1 comma 712 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 prevede che a decorrere dal 2016 al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo indicato al comma 710 della citata legge. Quest’ultimo comma norma che gli enti locali e le Regioni devono conseguire, nel 2016, un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in termini di indebitamento netto, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 pari a 200,257 milioni di euro.

Con decreto del 30 marzo 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 21 aprile 1993 è stato approvato il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica ad integrazione dello schema di bilancio di previsione di cui all’allegato 9, al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, pertanto la Giunta regionale ha provveduto, con deliberazione che ci apprestiamo ad approvare, a sottoporre all’Aula il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dallo schema di bilancio di previsione di cui all’allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 11 così come aggiornato dal decreto 30 marzo 2016, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016/2018 approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 18 gennaio 2016 numero 2.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Picarone. Se non ci sono altri interventi metto ai voti per alzata di mano l’atto amministrativo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

**MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 24 NOVEMBRE 2011, NUMERO 8
(DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI DEI COMPONENTI
DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI) REG. GEN. 311**

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 10 all’ordine del giorno relativo a: “Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)” Reg. Gen. 311.

La I Commissione consiliare riunitasi nella seduta del 25 luglio ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

Passiamo all’articolo 1, sembra che sia un unico articolo.

Metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per appello nominale con il sistema elettronico l'intero provvedimento reg. gen. 311.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	11

Il Consiglio approva.

MOZIONE “SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO REGIONALE DALL’USO DEI DISERBANTI CHIMICI E DELLE SOSTANZE TOSSICHE NEGLI INTERVENTI DI CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI” REG. GEN. 44/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno: Mozione “Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti” Reg. Gen. 44/4. A firma della consigliera Muscarà alla quale concedo la parola.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sull'ordine dei lavori. Volevo richiamare l'attenzione su un ordine del giorno sottoscritto e condiviso con tutte le forze politiche in Aula, riguarda lo sgombero di 50 famiglie del complesso edilizio ex Sofi Coop spa di Somma Vesuviana. Ho visto che manca questa cosa nell'ordine dei lavori ed è agli atti, volevo richiamarla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli ordini del giorno sono qui depositati. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie. La mozione che ho avuto modo di presentare riguarda l'uso degli erbicidi e tenta di porre l'attenzione sull'uso dissennato che se ne fa in Campania, in modo particolare del glifosato e di tutti gli erbicidi ad esso assimilabili. Questo erbicida viene utilizzato per contrastare le erbe infestanti, sia zone coltivate sia in zone urbane, e viene utilizzato come pratica sostitutiva degli interventi meccanici, ha già provocato danni irreparabili per le matrici ambientali. La nebulizzazione del prodotto danneggia gli operatori che lo utilizzano e chiunque abiti e o passeggia o percorre le strade nelle quali viene utilizzato, espone le scarpate sottoposte a questo tipo di diserbo a frane e smottamenti, abbassa drasticamente la biodiversità arrecando danni alla fauna minore e creando disequilibri che sono assolutamente irreparabili.

Il glifosato purtroppo è un inquinante presente nelle falde acquifere, in questa sostanza è presente e in forma persistente la diossina.

In Europa non si contano i casi di intossicazione, pensiamo che su 10 donne ben tre presentano questa sostanza nel latte materno.

Fortunatamente una risoluzione approvata in maggioranza alla Camera impegna il Governo contro l'uso di questa sostanza, cosa che chiedo di fare anche io qui in Consiglio.

La Commissione europea si è interrogata recentemente e fortunatamente ha detto "no" alla richiesta di riconferma per altri 15 anni, rinviando a dicembre 2017 l'ultima proroga sull'uso dell'erbicida, nonostante la Monsanto spingeva fortemente per poter utilizzare in Europa le abbondanti scorte.

Per il solo principio di precauzione, ben giustificato dalle prove scientifiche che ormai sono certezze, queste hanno consentito di vietare in Germania l'uso del diserbante e dei suoi derivati. Chiediamo quindi che la Regione lo vieti nei nostri territori e chiediamo che l'Arpac e l'A.S.L. si attivino per il monitoraggio costante approfondito delle falde acquifere, una per tutte che ci tocca da vicino – mi dispiace che non c'è la nostra Presidente perché riguardava proprio la sua zona – il bacino tra i tre più grandi d'Europa, il bacino idrografico chiamato anche Bocca del Dragone o Piana del Dragone è nell'avellinese, abbevera con le sue acque la Campania e la Puglia, una ricchezza che dovremmo proteggere e non avvelenare.

Nessuno potrà riparare ai danni della contaminazione, del filtro naturale, ci sono voluti millenni per farlo, di sabbia e di roccia della piana che con i residui di un'agricoltura malata che usa questi diserbanti in maniera scellerata, contaminando prodotti e matrici ambientali, rischia di contaminare per sempre questo bacino idrografico.

Preoccuparsi della sanità non è soltanto curare il corpo, confortati magari dai posti letto, dalle barelle o dai primari da sistemare o peggio pensare che la sanità privata possa sostituire la sanità pubblica, ma è principalmente prevenzione. Questa sostanza ci fa ammalare, danneggia la natura in maniera irreparabile ed è nostro dovere esprimerci per difendere il futuro della Campania e la salute della sua terra. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Casillo.

CASILLO M. (PD): Non c'è il collega Topo che più di me segue le questioni sanitarie. Capisco e comprendo lo spirito della mozione che riguarda un argomento molto importante e delicato della salute di tutti quanti noi, però al contempo non credo che quest'argomento sia un argomento di competenza regionale, credo invece che l'argomento debba interessare il Governo nazionale e più ancora debba interessare la Comunità Europea. Più che votare una mozione che impone delle scelte o che determina delle scelte a livello regionale, lo trasformerei in una raccomandazione da sottoporre questa problematica agli organismi nazionali e agli organismi europei per fare una valutazione anche di merito rispetto a quali sono le incidenze di questo prodotto sulla salute umana e sulla collettività.

Condivido il problema esposto dalla collega Muscarà, è un problema interessante, è importante, ma non credo che la Regione si possa esprimere su questa materia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Sicuramente di queste vicende dovrebbe interessarsi il Governo nazionale, ancora di più l'Europa, ma quando ci accorgiamo che sia il Governo nazionale, che pure ha approvato in maggioranza questa risoluzione, o peggio ancora l'Europa

traccheggia perché le spinte delle lobby sono tali da spingere ancora gli europei a votare, noi che ci accorgiamo, pur nel nostro piccolo, che questo particolare diserbante sta non soltanto facendo ammalare le persone che magari hanno una vita relativamente breve rispetto ai valori delle matrici ambientali, ma sta per sempre contaminando quelle che sono le ricchezze della nostra terra. È un veleno, questo è certo, è canceroso, questo è certo, contiene diossina e avvelena le acque. Vietarlo come diserbante, quando vedete in città quelle macchinine che girano spruzzando quello spray perché non cresca l'erba ai bordi delle strade, ecco, quello spray che spruzzano è velenoso per chi lo respira e perché va nelle acque attraverso le fogne e rimane nelle acque. Credo che una posizione, per quanto al limite del consentito, dovremmo prenderla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà, sembra di capire dall'intervento del consigliere Casillo, creare un consenso intorno, possiamo trasformare questa mozione in una raccomandazione in modo che può essere ricevuta. Ho capito bene consigliere Casillo? Va bene. Allora metto ai voti la mozione che, alla luce degli interventi del consigliere Casillo, recepiti accettati dalla proponente, dalla consigliera Muscarà, si trasforma in una raccomandazione. La metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

INSERIMENTO DELLA GERIATRIA NELLA TABELLA CODICI BRANCHE NOMENCLATORE TARIFFARIO NAZIONALE (REG. GEN. 72/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione dovrebbe riguardare gli over 50, quindi fate attenzione: Mozione "Inserimento della geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario nazionale", a firma del consigliere Beneduce e anche a firma del sottoscritto. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Signor Presidente, è importante inserire la geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario regionale e nazionale.

Il Nomenclatore Tariffario nazionale delle prestazioni specialistiche è un documento emanato e, periodicamente, aggiornato dal Ministero della Salute; attualmente in vigore è quello stabilito dal Decreto ministeriale 332 del 27 agosto del 1999.

Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha avviato la procedura di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e del Nomenclatore Tariffario nazionale.

Il Ministro Lorenzin ha relazionato rilevando le problematiche attinenti al mancato aggiornamento del 1999 del Nomenclatore Tariffario.

Il Ministro della Salute ha ancora predisposto una bozza di aggiornamento del Nomenclatore Tariffario revisionato e, nella relazione illustrativa della bozza del nuovo Nomenclatore risulta omissa l'indicazione della visita geriatrica.

Allora, Consigliere, dato che nella bozza del nuovo Nomenclatore Tariffario l'operatività geriatrica viene demandata a prestazioni equipollenti e attribuzioni di prestazioni specialità, disconoscendo - di fatto - le competenze dei medici specialisti in geriatria in tutte le loro attività, e particolarmente territoriali, l'omissione della geriatria, della tabella codice branche nel quadro delle prestazioni specialistiche indicate dal Nomenclatore Tariffario nazionale crea una grande confusione, attribuendo prestazioni proprie della geriatria ad altre specialità.

La popolazione anziana e portatrice di bisogni complessi, che richiedono l'approccio medico basato su diversi percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali integrati, con percorsi di cura e riabilitazione.

Tale scelta appare in netto contrasto con le indicazioni fornite da dati statistici che registrano un costante invecchiamento della popolazione, con la speranza di vita alla nascita alta.

Le Regioni partecipano informativa ai processi di aggiornamento del Nomenclatore e, nello specifico, la Regione Campania deve garantire il diritto degli anziani a ricevere un'assistenza specialistica di qualità.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta a promuovere presso il Ministero della Salute le azioni necessarie affinché la geriatria rientri nella tabella codici branche, nel quadro delle prestazioni specialistiche previste dal Nomenclatore Tariffario nazionale.

Vorrei fare una considerazione: per quanto riguarda l'ospedale esiste questo Nomenclatore della branca geriatria; mentre, per il territorio, non esiste.

Noi sappiamo che l'età media sta aumentando e sappiamo che è previsto un incremento nel 2050 degli ultra sessantacinquenni, e si passa dagli attuali 22 per cento al 34 per cento.

È previsto, inoltre, anche un raddoppio degli ultra ottantacinquenni.

Quindi, c'è bisogno di questa branca specialistica.

Oltretutto, fa una cosa fondamentale: c'è la visita multidimensionale che riguarda la capacità di colloquio, e quindi penso che la Regione Campania si deve far carico essa stessa e insistere presso il Ministero della Salute finché il Ministro Lorenzin non trascuri questa branca che è fondamentale per gli ultrasessantacinquenni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Se non ci sono interventi, metto ai voti per alzata di mano questa mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "TAVOLO COORDINAMENTO REGIONALE MULTI – SPECIALISTICO SINDROME FIBROMIALGICA" (REG.GEN. 85/4).

PRESIDENTE (Casillo T.): Punto 13. Mozione "Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica", a firma della consigliera Flora Beneduce.

La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente.

Con questa mozione vorrei porre l'attenzione specialmente su una patologia molto importante che riguarda la sindrome Fibromialgica.

Premesso che la fibromialgia è una malattia reumatica che colpisce i muscoli, causando un aumento di tensione muscolare, tutti i muscoli dal cuoio capelluto alla pianta dei piedi sono veramente in costante tensione. È definita Sindrome Fibromialgica in quanto particolari segni clinici possono presentarsi contemporaneamente. Trattasi di una malattia complessa e debilitante, caratterizzata da dolore muscolare cronico diffuso e da astenia, associata a rigidità e ad una vasta gamma di disturbi funzionali, cefalea, colite, disturbi del sonno, che possono gravemente compromettere la qualità di vita di chi ne è affetto.

La sindrome è molto diffusa ed insorge prevalentemente nelle persone ancora giovani, tra i 25 e i 35 anni, uomini, e tra i 45 e i 55 anni, donne.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1992 ha riconosciuto la fibromialgia, classificata tra le patologie invalidanti.

Ad oggi il sistema sanitario nazionale non prevede alcuna forma di riconoscimento di questa patologia e, in assenza di tale riconoscimento, il comportamento sul territorio nazionale è palesemente disomogeneo, facendo registrare iniziative autonome a livello delle singole Regioni. Considerato che la diagnosi di fibromialgia è esclusivamente clinica e si basa sulla reazione di alcuni punti muscolari dolorosi, il *tender point*, ciò significa che la fibromialgia non emerge da indagini diagnostiche, quali TAC, risonanza magnetica o esame del sangue, che vengono comunque generalmente effettuate sul paziente per escludere altre malattie.

In molti casi non vi è una diagnosi immediata della patologia e questo comporta una cronicizzazione della malattia stessa.

I risultati della terapia sono spesso insoddisfacenti e il mancato riconoscimento in ambito lavorativo della disabilità propria della sindrome comporta uno stato di vera e propria invalidità sociale e lavorativa.

Ritenuto che la Regione Campania deve garantire il diritto dei pazienti affetti da Sindrome Fibromialgica a ricevere un'assistenza specialistica di qualità, che è compito della Regione promuovere una corretta campagna informativa, divulgativa ed educativa sulle buone pratiche per i malati affetti da Sindrome Fibromialgica.

Tutto ciò premesso impegna il Presidente e la Giunta regionale ad istituire presso l'assessorato competente un tavolo di coordinamento regionale multi specialistico dedicato alla Sindrome Fibromialgica, con il compito di individuare i percorsi più idonei per una corretta diagnosi e gestione della patologia e dell'adeguata presa in carica di questa malattia, mediante il riconoscimento della Sindrome, permettendo ai malati di godere dell'esenzione e di avere maggiore riconoscimento in sede di determinazione di invalidità civile.

Voglio ricordare che, comunque, questa Sindrome Fibromialgica è veramente molto diffusa. Molte volte non si riesce a fare la diagnosi, la diagnosi è solo clinica, però arriviamo sempre tardi, e ci sono anche dei costi indiretti perché l'assenza dal lavoro di pazienti affetti da tale patologia ha un costo indiretto e di conseguenza ricadute sul Sistema Sanitario.

Io mi appello a tutti quanti di votare questa mozione affinché venga riconosciuta la Sindrome Fibromialgica. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Beneduce. Metto ai voti, per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "RILANCIO DEL TEATRO TRIANON DI NAPOLI E ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RILANCIO E RIQUALIFICAZIONE". (REG. GEN. 90/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Il punto 14 dell'ordine del giorno è un'altra mozione a firma del consigliere Cirillo: mozione "Rilancio del Teatro Trianon di Napoli e attuazione del progetto di rilancio e riqualificazione".

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il Trianon è un teatro sito nel centro storico di Napoli, a due passi dal quartiere di Forcella. E' un presidio di legalità, un centro di aggregazione sociale e culturale che però, purtroppo a causa di un collasso finanziario il teatro era stato chiuso nel 2014. È stato

messo all'asta per ben due volte e serve in qualche modo riattivarlo visto che ci sono dei gravi problemi per quanto riguarda la corresponsione degli stipendi ai lavoratori e i contributi previdenziali. È una questione che a noi tocca anche perché siamo in una delle poche grandi regioni d'Italia dove manca un Assessorato alla Cultura pertanto la tematica se l'è accentrata appunto il Presidente della Giunta De Luca che non è qui in Aula, anche se volevo interloquire con il Presidente visto che sul tema pare che sia concorde, sulla base di uscite giornalistiche in data 23 luglio 2015 e 9 gennaio 2016 in cui dichiarava che avrebbe riattivato e riaperto il teatro. Tuttavia siamo nel luglio 2016 e il teatro ancora oggi è chiuso.

Riteniamo che Napoli può e deve vivere di cultura. Non è possibile che sulla cultura debbano essere fatte speculazioni mediatiche e spot. Per cui presentiamo oggi questa mozione dopo un'interrogazione a risposta scritta sulla questione del Trianon per chiedere conto poi a De Luca, al di là degli articoli di giornale, che cosa di concreto stesse facendo in merito alla questione del teatro.

Ebbene, presentiamo questa mozione per impegnare la Giunta ad attivare ogni procedura per garantire la riapertura del teatro, per garantire i diritti dei lavoratori alla corresponsione degli stipendi dovuti e anche ad avviare finalmente quei lavori di rifacimento visto che, a causa di perdite, anche un'importante bene culturale sito all'interno del teatro si sta comunque danneggiando.

Noi del Movimento 5 Stelle siamo per una politica che punti a valorizzare e a rivalorizzare quelle che sono le bellezze culturali del nostro territorio. L'abbiamo dimostrato anche durante la legge di stabilità con un emendamento che disponeva la catalogazione dei beni culturali in Regione Campania, in particolar modo grazie al Consigliere Saiello. Quindi pensiamo che questa debba essere la strada da percorrere in Regione Campania, però serve un impegno concreto, servono atti concreti e non invece spot elettorali o comunque uscite sui giornali. Quindi questa mozione spero che segni una strada diversa, una strada che sia del fare e non più del dire sul teatro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo dire al Consigliere Cirillo che in realtà prima il problema è stato trattato sul *question time* e ci hanno dato una tempistica. Tra l'altro proprio oggi stava su tutti i giornali che si è riunito il Consiglio di Amministrazione, è stato nominato il Direttore Artistico, e tra il giorno 4 e il giorno 9 aprono le buste per l'inizio dei lavori che partiranno entro il 25 agosto. Sta scritto sul giornale, non è che sto dicendo una cosa mia. Quindi penso che la mozione sia superata dai fatti. Ora è vero che ci sta la battaglia politica, però mi sembra che al Trianon i fatti stiano cominciando a vedersi, quindi secondo me questa mozione è da ritirare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consiglieria Amato.

AMATO (PD): Grazie, Presidente. Giusto per dare un'ulteriore informazione anche rispetto alla questione degli emolumenti dei dipendenti. Ci risulta a tutt'oggi pagato anche fino a tutto il mese di giugno, quindi c'è stata anche una regolarizzazione rispetto agli emolumenti pregressi per i dipendenti.

È chiaro che c'è l'attenzione da parte della Regione. Sono state appostate delle somme dalla Regione Campania affinché si possano non solo coprire i costi dei lavori che dovrebbero partire nel mese di agosto, ma anche dare garanzia di regolarità dei pagamenti fino a tutto il prossimo anno e gli anni successivi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il fatto è che io penso che le risposte debbano essere rese in forma istituzionale dalle istituzioni, quindi queste parole e quello che si fa ce lo dovrebbero raccontare la Giunta e in particolar modo il Presidente della Giunta De Luca. Tramite interrogazione abbiamo interrogato nel merito e la risposta non ci è pervenuta. Quindi io mi affido più alle parole dette nelle Assisi pubbliche, quali il Consiglio regionale e le Commissioni, anziché a quelle dei giornali, anche perché, Consigliere Borrelli, se mi dovessi fondare sempre sui giornali allora io rimango al 23 luglio 2015 – che è più di un anno fa – quando il Presidente della Giunta disse chiaramente: “nel breve periodo riapriremo il teatro, riattiveremo i servizi e garantiremo appieno i diritti”. Tuttavia, Consigliere Borrelli, oggi è oltre il 23 luglio 2015. Stiamo a un anno dopo e il teatro oggi è ancora chiuso, quindi è chiaro che servono risposte concrete. Quindi quello che si fa lo venissero anche a raccontare nelle sedi istituzionali come il Consiglio regionale.

Ora, è chiaro che noi staremo a monitorare, quindi se qualcosa è stato fatto, però è chiaro che non basta in quanto il teatro è chiuso dal 2014 ed è chiaro che questa non può essere una realtà che può vivere un quartiere come Forcella visto che quel teatro non è soltanto una struttura teatrale, ma è un vero e proprio esempio di legalità, è un centro di aggregazione che può essere un volano di rilancio di un quartiere che soffre purtroppo di uno stato di degrado. Quindi penso che sia responsabilità delle istituzioni garantire quanto prima la riapertura della struttura. Quindi questa è la direzione in cui va questa mozione, pertanto mi perdonerò Borrelli, ma non ritiriamo la mozione e la mettiamo ai voti. Con questa mozione chiediamo un impegno alla Giunta di riattivare immediatamente il teatro Trianon e farlo ripartire.

PRESIDENTE (Casillo T.): Insomma, anche se sembrerebbe che è una mozione superata un po' dai fatti che noi leggiamo dai giornali, però voglio ricordare che è stata presentata il 4 luglio, quindi in una data molto precedente, quindi credo nella sua attualità, questo voglio dire, ma al di là di quello che sono le opinioni e il voto dell'Aula. Quindi io la metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

MOZIONE “SALVAGUARDIA DELL’ASSISTENZA MATERNO INFANTILE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI”. (REG. GEN. 92/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 15 dell'ordine del giorno, alla mozione a firma della Consigliera Valeria Ciarambino: “Salvaguardia dell'assistenza materno infantile nel centro storico di Napoli”.

Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Il titolo di questa mozione ne sintetizza perfettamente quello che ne è il contenuto: la salvaguardia dell'assistenza materno infantile di Napoli, quindi avrete seguito nell'arco degli ultimi mesi la battaglia che come Movimento 5 Stelle abbiamo fatto certamente a difesa di un presidio storico che era un'eccellenza per quanto riguarda il materno infantile nel centro storico di Napoli e mi riferisco all'Annunziata, ma questa mozione va oltre il tema e la valutazione riguardo se fosse opportuno dismettere un presidio così

importante. Se fosse opportuno dismettere un presidio così importante rispetto al quale ognuno ha una sua opinione e fa le sue valutazioni. Questa mozione è una mozione che va nel senso della responsabilità che ha la politica regionale di garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini campani e quello che sta avvenendo nel centro storico di Napoli va invece nella preoccupante direzione di mettere in dubbio, se non addirittura di negare, l'assistenza materno infantile nel centro storico di Napoli che conta un bacino di 500 mila cittadini.

Provo un attimo a enunciare, a fare un *excursus* di quella che è la storia che ci ha portato a oggi. Questa nostra preoccupazione quindi muove da alcuni atti recenti da cui emerge una stringente riduzione dell'assistenza materno infantile. Lo smantellamento del presidio Annunziata comincia anni addietro. Fino al 2014, almeno sulla carta, disponeva di un'offerta assistenziale così declinata: 28 posti letto di ostetricia e ginecologia, 36 posti letto di pediatria, 19 posti letto di TIN, per un totale di 95 posti letto e quello che è straordinario è che l'Annunziata riusciva a garantire un'offerta materno infantile a 360 gradi, come nessun altro presidio nell'intera regione Campania. Nel 2010 viene annessa al Santobono e nel 2012 viene chiusa la maternità dichiarando che sarebbe stato un intervento temporaneo che poi invece si trasforma in un intervento di carattere definitivo. Dopo la maternità si è assistito alla chiusura della TIN. Il 29 giugno scorso i piccoli pazienti ricoverati nell'Annunziata sono stati – io ho usato un termine forte – deportati presso altre strutture. Lo si è fatto in maniera frettolosa, lo si è fatto senza garantire la dovuta informazione. Anche noi che siamo le istituzioni l'abbiamo appreso dalla stampa, nonostante le ripetute sollecitazioni per avere informazioni in merito.

Quello che preoccupa e rispetto al quale sollecito la vostra attenzione è che c'è un'assenza complessiva di *governance*, cioè sono stati smantellati 19 posti letto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Annunziata nelle more dell'apertura dell'attivazione di una decina – 8-10 posti letto – di TIN alla Seconda Università che nel mentre si smantellava l'Annunziata non erano ancora attivi e che ha oggi mi risultano essere attivi in numero nettamente inferiore rispetto al previsto, quindi la prima domanda che io mi pongo è: i posti letto che vengono fuori dal differenziale tra i 19 smantellati all'Annunziata e i 2-4 posti letto attivati alla Sun che fine hanno fatto? Dove stanno? Il fatto che in quell'area del centro storico di Napoli sia necessario garantire un'offerta sanitaria in ambito pediatrico e materno infantile è sancito dal Piano ospedaliero. Il Piano ospedaliero dice: chiudiamo l'Annunziata – e vi ripeto, su questo ognuno fa le sue valutazioni –, però nel contempo apriamo due poli pediatrici o materno infantili rispettivamente al San Giovanni Bosco e al Loreto mare. Ora, chi mi dice che la “Annunziata” è un ospedale pericoloso probabilmente non ha mai messo piede al “San Giovanni Bosco” e al “Loreto Mare”, che prima di essere resi adeguati a questa finalità secondo me devono essere rifatti pressoché da capo. La preoccupazione quindi che io pongo con questa mozione non è una preoccupazione di tipo politico al dire che io sono favorevole alla “Annunziata”, ma è la preoccupazione che dovrebbe avere ogni portavoce dei cittadini all'interno delle istituzioni che si occupano di sanità, ovvero la necessità di garantire l'assistenza pediatrica. Infatti la declinazione degli obiettivi della mozione non è assolutamente in contrasto con quello che lo stesso Presidente De Luca dichiara a mezzo stampa. Dice che si deve garantire l'assistenza pediatrica, quindi prima di smantellare anche la pediatria, perché per ora sussiste un reparto di pediatria alla “Annunziata”, bisogna assicurarsi che vengano garantiti adeguati posti letto di pediatria. Il piano ospedaliero lo delega all'apertura del “San Giovanni Bosco” e del “Loreto Mare”, però subordina l'apertura del “Loreto Mare” all'apertura dell'ospedale del mare al fine di trasferire nell'ospedale anzidetto una serie di reparti per poter attivare al “Loreto Mare” il materno/infantile. Non faccio valutazioni, ma le lascio alla vostra fantasia, dei tempi biblici che questo provvedimento prevede e vi chiedo come pensiamo di garantire, visto che stiamo abbiamo smantellato diciannove posti letto di TIN, si intende smantellare i posti letto di pediatria,

visto che il piano ospedaliero prevede zero posti letto di pediatria alla “Annunziata”, ma non c’è un crono-programma, ed è quello che abbiamo chiesto anche l’altro giorno nel Consiglio monotematico sulla sanità, tra apertura e chiusura. Chiudo, ma non sto aprendo quello che è previsto dal piano ospedaliero e quindi sto mettendo a grave rischio l’assistenza sanitaria pediatrica. Non mi venite a dire che c’è il “Santobono” perché, se volete, ho un fascicolo di articoli dove il “Santobono” stesso dice che non ce la fa, che è oberato e che nei periodi epidemici non riesce a garantire l’assistenza sanitaria al punto che la “Annunziata” diventava una valvola di sfogo in queste fasi anche per il “Santobono” accogliendo un *surplus* di bambini e aumentando la capienza. L’oggetto di questa mozione non è salvare la “Annunziata”, ma è garantire che lo smantellamento della “Annunziata” avvenga quando siamo in grado di offrire una pari assistenza sanitaria in ambito pediatrico in un’area così complessa da un punto di vista sociale, così deprivata socialmente, dove i presidi di salute diventano dei veri e propri ammortizzatori al disagio sociale. Vi leggo i quattro punti previsti dalla mozione, sperando che ci sia convergenza perché dobbiamo tutti quanti assumerci questa responsabilità: bloccare le operazioni di trasferimento in corso e la chiusura delle degenze della “Annunziata” fino a quando non saranno pienamente operative e adeguatamente dotate di risorse umane strumentali le strutture ospedaliere previste come alternativa alla chiusura della “Annunziata”; assicurare la continuità assistenziale materno/infantile nell’area centrorientale di Napoli e sufficienti punti nascita fondati sul binomio inscindibile maternità/TIN (questo lo dice la legge); definire un crono-programma di interventi per realizzare un efficace percorso materno/infantile nell’ambito del nuovo atto aziendale dell’ASL Napoli 1; delineare una riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di pediatria e neonatologia che siano in grado di assicurare ai nostri bambini il diritto di nascere nell’ambito di un sistema assistenziale che garantisca loro sicurezza e benessere. Mi auguro di non dovervi richiamare alla responsabilità a seguito di fatti tragici laddove verificheremmo che invece l’assistenza non è adeguatamente garantita. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Volevo esprimere rispetto al dispositivo della mozione alcune valutazioni che nella premessa dell’intervento della consigliera Ciarambino sono garantite, nel senso che la stessa Consigliera si preoccupa di salvaguardare le attività di un presidio così com’erano precedentemente definite (il piano sanitario prevede delle cose). La preoccupazione è di garantire nel passaggio dal modello organizzativo vecchio a quello nuovo una continuità dell’attività assistenziale. Questo mi pare il senso dell’intervento. Potremmo discutere su altri temi richiamati dalla consigliera Ciarambino - rispondo adesso all’intervento fatto qualche giorno fa in occasione della discussione generale sulla sanità -, cioè che il tema della garanzia nel pronto soccorso pediatrico non è un problema del centro di Napoli, ma della Campania e forse anche delle parti della Campania in cui non c’è neanche un servizio di pediatria normale. Le ricordo che la città di Napoli ha circa venti presidi ospedalieri con un eccesso di offerta in tutti i settori. Lei stessa l’ha richiamato e non le faccio l’elenco, perché sarebbe troppo lungo. L’esigenza della sanità campana è quella di riequilibrare l’offerta ospedaliera garantendo un plus nelle aree sotto-garantite, in particolare l’area nord di Napoli, dove per un milione di abitanti ci sono quattro ospedali o presunti tali, e l’area sud, dove ce ne sono alcuni in più, ma con un’offerta sensibilmente inferiore e con un numero di posti letto superiori a quelli pubblici. Se noi vogliamo fare l’interesse generale, l’operazione di riequilibrio si realizza trasformando offerta nella Napoli centro e spostandola nella metropoli. Se questo è, dobbiamo essere laici, come lei è stata nell’intervento; non ci preoccupiamo di salvare tutto, altrimenti non garantiamo non solo un’erogazione equilibrata, ma

non copriamo le aree scoperte di cui ci stiamo occupando. Se vogliamo erogare un'assistenza ai bambini affetti da autismo, dobbiamo risparmiare nella spesa ospedaliera perché altrimenti i soldi non ci sono e quindi tutti insieme dobbiamo preoccuparci di garantire che la città di Napoli abbia un'offerta equilibrata tra strutture pubbliche e accreditate, ma che qualcosa in più avvenga anche negli ospedali periferici, perché il "Santobono" si intasa perché i bambini finiscono tutti quanti là. Per evitarlo ci vuole una rete che si occupi del primo livello e del secondo livello. Non mi permetto di correggere la mozione, ma vorrei che le finalità al dispositivo corrispondessero alle intenzioni. Se noi diciamo che blocchiamo nelle more, diciamo una cosa che non può essere perché l'operazione di trasformazione è in corso. Partirei dall'assicurare la continuità, che è l'esigenza di cui il Consiglio si deve preoccupare, e ovviamente di gestire l'operazione di trasformazione e di riorganizzazione del presidio ospedaliero "Annunziata" in modo da garantire questa continuità. Sono stato a visitare il presidio aperto presso la SUN sette giorni fa. Non ho fatto il conto dei posti letto, ma c'è un pronto soccorso ostetrico sicuro, ho fatto le foto, le ho pubblicate (sono poco social, ma un po' ci sono), in cui c'è un'ambulanza e un servizio che funziona. È stato trasferito personale dall'Annunziata, quindi entriamo mentre la cosa è avvenuta – i fatti precisi, le disposizioni e gli ordini di servizio, com'è noto, non ci vengono comunicati – e farei, se è possibile, una correzione per renderla coerente col discorso che la stessa consigliera Ciarambino ha fatto e che io condivido. Se tu stai riorganizzando un sistema, devi governarlo e non è che chiudi da una parte e dall'altra resti scoperto. Questo sistema si amministra. Lo stanno facendo ovviamente con mille problemi e senza sicuramente garantire che lo stesso livello di assistenza che c'è da una parte si garantisca dall'altra. Questo è vero, ma farei un testo che in qualche maniera tenesse conto di questo: se stai organizzando un servizio alternativo, c'è bisogno di un tempo per farlo e nel frattempo le attività di trasferimento e di riorganizzazione si devono governare nello stesso contesto e nello stesso tempo, ma bloccare mi sembra un eccesso. Se non riusciamo a farlo, l'atto diventa solo un atto politico *sui generis*, perché diciamo una cosa che già non sta avvenendo, perché alla SUN sono andati. Se vogliamo approvarlo lunedì, questa parte la scriviamo in modo da essere in linea con quello che dice lei, o lo facciamo anche adesso. Noi la votiamo perché riteniamo che le sue valutazioni siano corrette.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino. Mi sembra di capire che c'è una proposta per la quale abbiamo anche il tempo di poterla portare lunedì.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): È chiaro che le premesse della mozione definiscono il fatto che la TIN, intesa come degenza di terapia intensiva neonatale, quindi posti letto, è già stata trasferita, e non c'è alla "Annunziata", e che purtroppo il presidio è stato spolpato e a oggi permangono le degenze di pediatria. Se si trova una soluzione alternativa, le vogliamo spostare alla Scalesi che sta di fronte? La mia esigenza da portavoce dei cittadini è che i cittadini dell'area centro-orientale di Napoli e del centro storico, se hanno un bambino che ha bisogno di ricovero, non debbano andare al Santobono, debbano trovare la garanzia di un'assistenza sanitaria di ricovero di pediatria, quindi usiamo le parole con chiarezza, non parliamo genericamente di pediatria e quindi di un CCP di pediatria perché è un'altra cosa. Io sto parlando di posti letto di pediatria, io credo che sia nostra responsabilità. O stabiliamo che il Piano ospedaliero, sul quale io ho tantissimi dubbi, abbia sancito un fabbisogno, così, a spanne, senza nessun fondamento, e questo è un dato, quindi ne prendo atto se voi valutate questo, oppure diciamo che il Piano ospedaliero sta dicendo che in quell'area è necessaria un'offerta sanitaria di posti letto di pediatria oltre che di TIN, c'è scritto nel Piano ospedaliero. Pertanto credo che sia responsabilità di questo Consiglio dire che non si chiude nessun posto letto di pediatria in quell'area se prima non si apre

altrove, al fine di garantire l'offerta sanitaria pediatrica, che rischia di venire negata. Scrivetelo come volete. Volete dire che li vogliamo trasferire alla Scalesi? Ma nel centro storico di Napoli e nell'area centro-orientale devono rimanere quei posti letto di pediatria altrimenti stiamo costringendo persone a fare 20 chilometri in tangenziale per andare a ricoverare i loro bambini al Santobono, questo è.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene, quindi?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo il rinvio allora.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi questa mozione la rinviemo a lunedì?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sì. Se c'è l'accordo dell'intero Consiglio, valutiamo una riformulazione congiunta, che però tenga conto di quello che ho appena detto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene.

MOZIONE “SITUAZIONE EDENLANDIA” REG. GEN. 100/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 16 all'ordine del giorno. La mozione è a firma di un gruppo di Consiglieri, tra cui anche la consigliera Ciaramella. Prego, consigliera Ciaramella. Questa è l'ultima mozione, poi passiamo agli ordini del giorno e concludiamo.

CIARAMELLA (PD): La mozione ha ad oggetto la situazione di Edenlandia. Tutti sappiamo la condizione in cui versa Edenlandia e la storia e anche il simbolo che questa rappresenta per la città di Napoli. Il parco della città, che è tra i pochi presenti in tutto il Mezzogiorno, è stato chiuso dal 31 gennaio 2013. I 49 dei 54 lavoratori sono ancora in cassa integrazione. Il 28 febbraio 2016 un'ATI ha vinto la gara presentando un dettagliato piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'intera area che prevedeva, non secondariamente, il coinvolgimento dei lavoratori preesistenti. Tuttavia, nonostante i reiterati annunci di lavori di ristrutturazione e altrettante volte è stata annunciata anche la riapertura del parco, ad oggi questo rimane ancora chiuso. Solo 5 dei 54 lavoratori sono stati coinvolti nei presunti lavori, generando disparità e ingiustizia sociale tra gli stessi. Pertanto, data l'importanza economica dell'area parco nonché il simbolo che questo rappresenta per tutta la cittadinanza di Napoli, si impegna la Giunta ad adottare ogni opportuna e concreta iniziativa al fine di tutelare i livelli occupazionali in Campania e, nel caso di specie, a convocare le parti sociali ad un tavolo di crisi per verificare ogni possibile soluzione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano la mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo agli ordini del giorno.

ORDINI DEL GIORNO

CHIUSURA DEL REPARTO DI MATERNITÀ CLINICA VILLA BIANCA DI NAPOLI

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi è un ordine del giorno a firma del consigliere Borrelli, riguardo la chiusura del reparto di maternità Clinica Villa Bianca di Napoli.

La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Io sintetizzo perché, tra l'altro, lo ha sottoscritto gran parte dei Capigruppo. Il 3 agosto ci sarà l'ultimo incontro tra la ASL e Villa Bianca. Villa Bianca è la clinica che fa il maggior numero di parti in Campania in questo momento. Circa un anno e mezzo fa (l'ha firmato con me anche il Presidente della Commissione Sanità) l'ASL si era impegnata ad accreditare degli altri posti letto, ma in realtà sarebbe una conversione perché già ci sono, per rientrare nel decreto Balduzzi che prevede un certo numero di posti accreditati. Ad oggi, nonostante le promesse degli ex commissari governatori e dell'ex commissario dell'ASL Napoli 1, i lavoratori corrono il rischio, il 3, di essere definitivamente licenziati, con il rischio di chiudere una delle più importanti cliniche, tra l'altro quella dove nasce la maggioranza dei bambini a Napoli, creando un grave danno non solo dal punto di vista lavorativo, ma anche sociale, perché non è possibile per le altre cliniche e per le altre strutture assorbire questo così alto numero di parti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io volevo un attimo porre all'attenzione dell'Aula una questione. Mi pare, anzi, penso che sia proprio così, che ci siano due modalità affinché gli ordini del giorno vengano discussi in Aula: o vengono depositati prima e quindi poi richiamati, oppure quando si portano in Aula occorre la firma dei Capigruppo tutti. Ora mi pare che il nostro Capogruppo, anzi, è così, non ha firmato l'ordine del giorno, per cui chiedo come mai è in discussione.

PRESIDENTE (Casillo T.): No, mi dicono gli uffici che risulta già depositato.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sì, però, era soltanto per chiarire perché il consigliere Borrelli nell'intervento ha detto che questo ordine del giorno è a firma di tutti i Capigruppo e quindi l'ha portato in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Già era depositato, per cui metto ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

SGOMBERO DI 50 FAMIGLIE DAL COMPLESSO EDILIZIO EX SOFI COOP DI SOMMA VESUVIANA

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'ordine del giorno che mi sembra sia stato firmato un po' da tutti i Capigruppo, da tutti i rappresentanti dei Gruppi. Ha ad oggetto: "Sgombero di 50 famiglie dal complesso edilizio ex Sofi Coop di Somma Vesuviana".

La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Il presente ordine del giorno ha ad oggetto il dramma che stanno vivendo 50 famiglie di Somma Vesuviana e su cui bisogna intervenire con celerità al fine di tutelare i diritti legittimi di queste famiglie, di queste persone. Sottolineo che è stato firmato, sottoscritto e condiviso da tutte le forze politiche del Consiglio.

Vado ad illustrare la questione quale è. Nel 1979 il Comune di Somma Vesuviana, nell'ambito di un bando regionale per l'edilizia agevolata, assegna alla Sofi Coop Spa, oggi Sofi Coop Srl in liquidazione, in diritto di proprietà i lotti a costruire siti in via Milano, approvando poi la relativa convenzione n. 2188. Il Comune di Somma Vesuviana aveva l'obbligo di vigilare sul corretto espletamento di realizzazione e vendita di tali abitazioni, ivi comprese tutte le procedure di esproprio e successivi indennizzi ai proprietari dei fondi su cui si sarebbero dovute costruire tali palazzine. Cosa accade ad un certo punto? Che la ditta provvedere a realizzare gli appartamenti, ma non provvede ad indennizzare i vecchi proprietari terrieri, i quali, non avendo ricevuto quanto previsto per legge, agiscono legalmente facendo causa al Comune. A seguito di questa azione giudiziaria ottengono dal Comune di Somma Vesuviana 3 milioni di euro, soldi che il Comune è costretto ad erogare e che dovrà recuperare chissà come e chissà quando dalla ex Sofi Coop Spa. Intanto però la stessa ditta costruttrice provvedeva a stipulare contratti preliminari di compravendita con i promettenti acquirenti, che all'atto della stipula versano ognuno 80 milioni di vecchie lire con la promessa di saldare i restanti 60 milioni di lire mediante mutuo erogato dal Banco di Napoli al momento della stipula del contratto definitivo, che purtroppo non sarà mai predisposto in quanto, non avendo mai pagato i vecchi proprietari del suolo, la Sofi Coop non aveva il titolo per vendere. A questo punto la banca che fa? Si rivolge ad una società di recupero crediti che mette in atto tutte le procedure per recuperare tali cifre anticipate, riuscendo ad ottenere lo sgombero delle 50 famiglie e a mettere in vendita all'asta tali case.

In questa complessa e triste storia, a pagarne le pene, a vivere un dramma sono ovviamente le 50 famiglie di Somma Vesuviana, che in buona fede hanno investito i risparmi di una vita in quella che doveva essere la propria abitazione, tra loro, da notare, ci sono persone che già vivono delle grosse difficoltà di disabilità e grossi disagi sociali. Questa è una vera e propria bomba sociale, anche perché questa gente rischia di essere buttata fuori dalla propria abitazione che in parte hanno già pagato.

La data dei primi sfratti era prevista lo scorso 19 luglio ed è stata "per fortuna" spostata ad ottobre. Davanti ad una situazione così complessa e drammatica le istituzioni a qualsiasi livello non possono non intervenire.

La Regione, nell'ambito di quelle che sono le proprie competenze, è tenuta a prendere atto di questa triste situazione e ad intervenire per tutelare il diritto alla casa di questi cittadini.

Con quest'ordine del giorno firmato e condiviso, come già detto, da tutte le forze politiche presenti in quest'Aula, il Consiglio regionale, a prescindere da quelli che sono i colori politici, chiede alla Giunta regionale innanzitutto di accertare, in modo inequivocabile, l'effettivo regime giuridico e la

titolarità dei suddetti immobili, considerato che questi oggi insistono su aree di proprietà del Comune di Somma Vesuviana.

Istituire in tempi brevi un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti ed enti interessati al fine di promuovere ogni azione risolutiva della vicenda e a monitorare lo stato di attuazione, quindi a verificare e vagliare una possibile composizione bonaria della controversia pendente con l'istituto erogatore dei mutui e la società da esso avente causa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Amato.

AMATO (PD): Grazie Presidente, abbiamo ritenuto giusto e opportuno condividere, con i colleghi del Movimento 5 Stelle, ma anche con le altre forze dell'opposizione, l'integrazione di questo ordine del giorno che era stato precedentemente presentato dal Movimento 5 Stelle, perché come Partito Democratico abbiamo seguito questa vicenda, siamo stati vicini ai cittadini di Somma Vesuviana che sono stati colpiti da questa profonda ingiustizia che vede coinvolti diversi soggetti e sulla quale è necessario fare un approfondimento e chiarezza innanzitutto cercando di evitare che questi cittadini perdano il diritto all'alloggio che hanno, come diceva il collega precedentemente, già in parte pagato, lo abbiamo fatto cercando di dare non solo sostegno e solidarietà, ma mettendo in campo delle iniziative concrete affinché si potessero innanzitutto evitare gli sfratti esecutivi che erano previsti per la scorsa settimana, abbiamo scritto al prefetto Pantalone, abbiamo chiesto d'intervenire affinché questo fosse evitato, i primi sfratti sono stati sospesi e rimandati al 20 ottobre prossimo. Nel frattempo è evidente che dobbiamo mettere in campo un'iniziativa forte, concreta, da parte anche della Giunta, l'assessore Bonavitacola si è già impegnato ad avere un tavolo nei primi giorni del mese di settembre, lo ha fatto incontrando qualche ora fa una delegazione dei cittadini di Somma Vesuviana, insomma, impegnando anche gli uffici della direzione regionale per poter trovare la soluzione più utile anche ad un'azione di transazione che possa, in qualche modo, risolvere, nel modo migliore possibile questa situazione. È evidente che adesso ci sono dei tempi da dover percorrere velocemente, lo stiamo facendo perché ci rendiamo conto che si tratta di una vera e propria ingiustizia sociale e se a questo si aggiunge il fatto che questa cooperativa, sotto altre ragioni sociali, ha riproposto questo tipo di situazione anche in altri Comuni – cito tra gli altri Acerra e Pollena – allora è evidente che bisogna non solo fare attenzione a questo tipo di situazione specifica, ma anche avere un'azione di maggiore approfondimento, trasparenza e controllo su tutte le concessioni che vengono date in favore dei Comuni e poi i Comuni alle cooperative per la costruzione di edilizia popolare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Molto velocemente per sostenere l'ordine del giorno che è stato illustrato dal collega Cirillo, che ha visto l'intervento della collega Amato e che come dicevano loro è frutto di una sinergia tra le diverse forze consiliari rispetto ad una tematica che purtroppo si protrae nella città di Somma Vesuviana da alcuni decenni che si è incancrenita e che purtroppo, negli ultimi tempi, ha visto un'accelerazione in negativo della situazione.

Al di là di quelle che possono essere le competenze dirette da parte della Regione Campania, quindi della Giunta, l'intento dell'ordine del giorno, com'è stato già ampiamente rappresentato dai colleghi, è quello di fare in modo che la Giunta regionale, quindi la Regione Campania, metta in campo il proprio peso istituzionale affinché ci si segga intorno ad un tavolo, nel contempo si verifichino anche le responsabilità di chi ha fatto sì che si giungesse a questo punto della situazione, per dirimere una questione che purtroppo riguarda direttamente diverse decine di

famiglie che potrebbero vedersi aggiunto il danno alla beffa, per cui, speriamo che in tempi brevi, ma d'altronde le rassicurazioni della collega rispetto ad un primo intervento già ai primi di settembre fanno ben sperare in questa direzione, seguiremo la faccenda in attesa che ci siano positivi sviluppi, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Solo per aggiungere 2 dettagli, il primo è che quest'intervento della Regione, tra l'altro ho sottoscritto perché purtroppo questa vicenda la conosco e la sto seguendo pure io, purtroppo fino ad oggi tutti i tentativi d'intermediazione, ci sono delle discussioni molto forti da parte dell'Amministrazione comunale, non sono andati a buon fine, quindi la situazione si sta ulteriormente ingarbugliando.

Credo che l'intervento della Regione possa essere di ottimo stimolo politico rispetto ad una vicenda che fino ad oggi ha portato ad un'esasperazione delle persone e anche ad un mancato incasso da parte dei soggetti che dovevano vendere o fittare la struttura, quindi sicuramente c'è un pieno sostegno e dobbiamo fare presto perché il rischio serio è che veramente diventi una piccola bomba sociale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, metto in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Terra dei Santi

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma della consigliera Ciaramella più altri avente ad oggetto "Terra dei Santi". Prego consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Sono particolarmente lieta, Presidente, che sia lei a presiedere questa sessione del Consiglio, dato che la mozione riguarda appunto la nostra città. L'obiettivo è quello di attivare un percorso di rilancio e valorizzazione di entità storico culturale e religiosa dell'antica cittadina di Casoria, che ha dato il natale a tre Santi: Padre Ludovico da Casoria, Suor Maria Cristina Brando e Suor Giulia Salzano. Prossima è anche la beatificazione di Suor Maria Luigia Velotti, nonché a fulgide figure della chiesa universale come il cardinale Maglione, il cardinale Castaldo e l'arcivescovo Del Giudice. L'intento è quello di riannodare gli oratori intorno a valori comuni e soprattutto azioni comuni, di riannodare ogni cittadino, adolescente o bambino, al senso di appartenenza di identità culturale, religiosa, al dialogo di umanizzazione e alla solidarietà, dando alla città di Casoria la sua vocazione antica, mediante riconoscimento di Terra dei Santi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle.

Ordine del giorno Di Scala e altri

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Di Scala e di altri.

Lo leggo perché non c'è l'oggetto.

Con decreto dirigenziale numero 7 del 25.01.2016 "Dipartimento, Istruzione, Ricerca e Lavoro" si procedeva alla pubblicazione di un avviso per l'accesso al contributo per la rinuncia volontaria alle attività socialmente utili, che tale avviso è a carico del fondo nazionale per l'occupazione, la formazione era rivolta a tutti i lavoratori socialmente utili del bacino regionale Campania che alla data di emanazione dello stesso avviso avevano compiuto il cinquantunesimo anno di età, che con opportune motivazioni veniva successivamente predisposto e pubblicato analogo avviso aperto a tutti i lavoratori socialmente utili indipendentemente dall'età degli eventuali beneficiari, tenuto conto delle specifiche finalità del decreto in parola con le quali si rinvia, in particolare, l'obiettivo dell'attivazione di processi di sviluppo volti allo svuotamento del bacino LSU della Campania, considerato che allo stato risulterebbero ancora numerosi coloro che sebbene in possesso dei requisiti previsti non sono riusciti ad attivare per tempo le procedure alla data stabilita quale termine ultimo previsto dall'avviso. Impegnano il Presidente della Giunta regionale della Campania ad emanare, compatibilmente con la presenza di adeguate risorse residue e di quanto stanziato impegnato con il sopracitato decreto e relativo avviso, un ulteriore bando per l'accesso al contributo per la rinuncia volontaria delle attività di LSU (lavori socialmente utili) in Campania.

Come al solito i tempi non sono proprio compatibili, arriviamo con qualche ora di ritardo, ma credo che tutto sommato è un ordine del giorno che possa essere messo ai voti.

La parola all'Assessore, prego.

MARCIANI, Assessore Formazione e Pari Opportunità: Abbiamo approvato ieri una delibera di 60 milioni di euro che è destinata a coprire tutti gli interventi destinati a disoccupati, non occupati e particolari categorie.

Secondo me è superato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se siamo d'accordo lo ritiriamo.

Legge 161/20914. Sistema sanitario regionale. Indirizzi operativi

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un altro ordine del giorno a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Si tratta dell'ordine del giorno che abbiamo illustrato in occasione della seduta monotematica del Consiglio sulla sanità ritenendo che fosse opportuno presentare un atto anche con delle proposte e non semplicemente dire tante belle parole in ordine ad una problematica così ampia.

Quell'atto è la sintesi di tutte le problematiche che abbiamo rilevato in termini generali e nel Piano Ospedaliero con delle proposte risolutive.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Legalizzazione delle droghe leggere

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'ultimo ordine del giorno è a firma del consigliere Borrelli: "Legalizzazione delle droghe leggere".

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): È un ordine del giorno per spingere il parlamento ad approvare la legge sulla legalizzazione delle droghe leggere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): È stata una seduta credo molto utile, positiva e proficua, che conferisce centralità all'azione del Consiglio e di questo sento il bisogno di ringraziare tutti i Consiglieri. Un ringraziamento particolare, da un punto di vista istituzionale ed anche politico, alle forze di opposizione che grazie alla loro presenza hanno determinato questa seduta molto positiva.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.40.